



Comune di
Monterotondo

Provincia di Roma

Deliberazione di Consiglio Comunale

Sessione

Atto n. 41 del 24/05/2016

Originale

convocazione

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018.

L'anno duemilasedici il giorno ventiquattro del mese di Maggio alle ore 09.00 si è riunito nella Residenza Municipale il Consiglio Comunale, in seguito a determinazione del Presidente e previa trasmissione degli inviti a tutti i signori Consiglieri, notificati nei termini di legge, come da referto del messo comunale. Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti ed assenti al momento della votazione i signori appresso indicati:

PRESENTE

Alessandri Mauro	Sindaco	SI
Antonini Walter	Consigliere	SI
Bavaro Michele	Consigliere	SI
Beccaceci Mauro	Consigliere	SI
Belletti Elena	Consigliere	SI
Bruno Cinzia	Consigliere	SI
Cacchioni Claudio	Consigliere	NO
Calabrese Ilenia	Consigliere	SI
Capobianco Angelo	Consigliere	SI
Carosi Antonella	Consigliere	SI
Cenciarelli Giuseppe	Consigliere	SI
Del Ciello Roberto	Consigliere	SI
Di Ventura Simone	Consigliere	SI
Donnarumma Vincenzo	Consigliere	SI
Federici Fabio	Consigliere	SI
Felici Claudio	Consigliere	SI
Ferretti Lidia	Consigliere	SI
Leone Iuna	Consigliere	SI
Maglione Anton Giulio	Consigliere	SI
Perrone Luigi	Consigliere	SI
Rolloni Marco	Consigliere	SI
Ruggeri Ruggero	Consigliere	SI
Salvatori Roberto	Consigliere	SI
Terenzi Antonio	Consigliere	SI
Vizzuso Teresa	Consigliere	SI

PRESENTI n.24

ASSENTI n.1

Presiede il Sig. Ruggeri Ruggero nella qualità di Presidente.

Assiste il Segretario Generale Mauro Di Rocco, incaricato della redazione del verbale.

Verificato che il numero dei presenti è legale per validamente deliberare, il Presidente dichiara aperta l'adunanza.

OGGETTO:APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018.

Il Presidente, al termine della discussione (Allegato E), pone in votazione la seguente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 162, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000, a norma del quale “gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità”;

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, con il quale è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali;

VISTA la Legge 28/12/2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)”, recante importanti innovazioni in tema di fiscalità e bilanci degli Enti locali;

VISTO il D.M. 28 ottobre 2015, ai sensi del quale il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016 era stato prorogato al 31 marzo 2016;

VISTO l'ulteriore differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali dal 31 marzo al 30 aprile con Decreto del Ministero dell'Interno del 1° marzo 2016;

RICHIAMATA la Circolare n. 5 del 10 febbraio 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali (Legge 28 dicembre 2015, n. 208);

CONSIDERATO che lo stesso D.Lgs. n. 118/2011 prevede l'approvazione di un unico schema di bilancio per l'intero triennio successivo (2016-2018) e di un Documento Unico di Programmazione

per l'intero triennio di Bilancio, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica prevista dal D.Lgs. n. 267/2000;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n.40 in data odierna con cui è stata approvata la Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP);

DATO ATTO che con deliberazione n. 100 del 21/04/2016 la Giunta Comunale ha adottato gli schemi del Bilancio di previsione 2016/2018 ed i relativi allegati;

CONSIDERATO che è stato rispettato il tasso minimo di copertura dei servizi a domanda individuale ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, come da delibera consiliare n. 39 del 24/05/2016;

PRESO atto che con deliberazione consiliare n. 36 del 28/04/2016 si è provveduto ad approvare i provvedimenti per l'anno 2016 relativi ai piani per l'edilizia economica e popolare e piani per gli insediamenti produttivi e terziari – aree da cedere in diritto di superficie e/o in proprietà;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/04/2016 con la quale è stato approvato il Rendiconto della Gestione dell'esercizio 2015;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 28/04/2016 con la quale è stato approvato il Piano di rientro triennale per la copertura del disavanzo di amministrazione 2015;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 22/10/2015 con la quale è stato approvato il Bilancio Consuntivo dell'Azienda Pluriservizi Monterotondo dell'esercizio 2014;

VISTA la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

VISTA la relazione dell'Organo di Revisione Contabile, che si allega (Allegato D), con la quale viene espresso il proprio parere sul bilancio di previsione 2016/2018 e sui documenti allo stesso allegati;

ACCERTATO che i documenti contabili del bilancio di previsione 2016/2018 sono stati posti a disposizione dei Consiglieri comunali, nel rispetto dei tempi e delle modalità indicati dal vigente Regolamento di contabilità ed ai sensi dell'art.174, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000;

CONSIDERATO, altresì, che è stato presentato nei termini previsti n. 1 emendamento al bilancio, prot. n. 18468 del 09/05/2016, che ha acquisito il parere contabile non favorevole in quanto, ai sensi del secondo comma dell'art. 33 del vigente Regolamento di Contabilità, l'emendamento risulta improcedibile poiché riguardante aumenti di spese formulate a carico di stanziamenti non riducibili;

CONSIDERATO che il presente atto è stato esaminato dalla Commissione Bilancio in data 05.05.2016 e 12.05.2016;

VISTO il regolamento di Contabilità di questo ente;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 3 dello Statuto Comunale;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs n.267/2000 come allegato distinto con la lettera "A";

Con n.16 voti favorevoli (Alessandri, Antonini, Bavaro, Beccaceci, Belletti, Bruno, Cenciarelli, Del Cielo, Di Ventura, Donnarumma, Felici, Ferretti, Leone, Perrone, Ruggeri, Salvatori)

Con n. 8 voti contrari (Calabrese, Capobianco, Carosi, Federici, Maglione, Rolloni, Terenzi, Vizzuso)

DELIBERA

Di approvare il Bilancio di Previsione 2016/2018, allegato B), della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, le cui risultanze sono così riassunte utilizzando la struttura di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011:

TITOLO	DENOMINAZIONE			
		PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	955.143,07	100.506,56	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	5.051.246,92	315.358,40	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	-	-	-
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			
	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>			
1		22.473.477,13	22.529.953,13	22.529.953,13
2	Trasferimenti correnti	4.926.331,07	4.389.652,42	4.381.441,54
3	Entrate extratributarie	4.671.256,93	4.118.785,35	4.346.249,51
4	Entrate in conto capitale	4.673.572,37	5.462.655,70	4.096.900,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
6	Accensione prestiti	1.277.680,60	-	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	47.870.000,00	47.870.000,00	47.870.000,00
		105.892.318,10	104.371.046,60	103.224.544,18
	totale generale delle entrate	111.898.708,09	104.786.911,56	103.224.544,18

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE				
			PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		327019,70	1471588,62	1471588,62
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	32.455.556,56	29.411.064,34	29.551.759,31
		di cui già impegnato*	859.459,39	105.329,44	0
		di cui fondo pluriennale vincolato	100.506,56	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	10.266.139,89	5.037.454,10	3.356.340
		di cui già impegnato*	5.486.858,19	315.358,40	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	315.358,40	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	979.991,94	996.804,50	974.856,25
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/ CASSIERE	previsione di competenza	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	47.870.000,00	47.870.000,00	47.870.000,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	111571688,39	103315322,94	101752955,56
		di cui già impegnato*	6346317,58	420687,84	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	415864,96	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	111898708,09	104786911,56	103224544,18
		di cui già impegnato*	6346317,58	420687,84	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	415864,96	0,00	0,00

Di dare atto della Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2016-2018 (DUP), approvato dal Consiglio Comunale in data odierna con deliberazione n. 40;

Di approvare il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di Bilancio)
- art. 1, comma 712 Legge di Stabilità 2016, allegato C) ;

Successivamente

Il Consiglio Comunale

Stante l'urgenza

Con n.16 voti favorevoli (Alessandri, Antonini, Bavaro, Beccaceci, Belletti, Bruno, Cenciarelli, Del Cielo, Di Ventura, Donnarumma, Felici, Ferretti, Leone, Perrone, Ruggeri, Salvatori)

Con n. 8 voti contrari (Calabrese, Capobianco, Federici, Maglione, Rolloni, Terenzi, Vizzuso)

DELIBERA

di dichiarare l'immediata esecutività della deliberazione in oggetto.

Servizio Risorse finanziarie tributarie

Prot. n. _____ del _____

Allegato "A"

DELIBERAZIONE di Consiglio Comunale n. 41 del 24/05/2016
avente per oggetto:

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

espresso dal responsabile del Servizio interessato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 e 147 bis del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.L.vo 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.:

- Non si esprime il parere in quanto atto di mero indirizzo
 FAVOREVOLE
 NON FAVOREVOLE per le motivazioni allegate.

Data __12.05.2016__

Il Dirigente del Dipartimento
_____ Dr.ssa Laura Felici _____

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

espresso dal responsabile di ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 e 147 bis del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.L.vo 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.:

- FAVOREVOLE
 NON FAVOREVOLE per le motivazioni allegate
 non si esprime il parere in quanto la proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Data __12.05.2016__

Il Dirigente del Dipartimento
Risorse Finanziarie e Economiche
Dr.ssa Laura Felici

Punto n. 4 all'O.d.G. - Approvazione bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018.

DISCUSSIONE

PRESIDENTE RUGGERI. Anche in questo caso, illustra l'Assessore Lupi.

ASSESSORE LUPI. Per non dilungarmi eccessivamente, ho preparato una relazione che intendo leggere al fine di restringere nei limiti del possibile l'esposizione di una delibera pur così complessa come quella del bilancio di previsione. L'ho distribuita ai Consiglieri in modo tale che possano seguirla nonché al Presidente del Consiglio perché possa essere inserita all'interno del verbale inerente la discussione. Quest'anno, così come nella stragrande maggioranza dei Comuni italiani, il bilancio viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale oltre il termine di legge fissato al 30-04-2016. La piena attuazione delle nuove norme in materia di bilancio degli Enti locali (D.L. 118/2011 aggiornati con Dec. Lgs. 126/2014) ha creato infatti seri problemi di ordine tecnico e politico: da una parte la difficoltà degli Uffici a rispettare tutti gli adempimenti tecnici e formali previsti dalla legge e, dall'altra, a trovare una soluzione sostenibile che, prendendo atto della difficile situazione dei conti, mantenesse dritta la barra delle politiche storiche dell'Amministrazione Comunale di Monterotondo e, in particolare, del programma del Sindaco Alessandri. Dopo decenni, nessuno ricorda da quando, il rendiconto della gestione dell'anno precedente evidenzia un disavanzo, ed esso è di particolare entità (€ 3.270.196,94). Invero applicando la vecchia normativa ci troveremmo con un avanzo, inferiore a quello dello scorso anno, ma comunque elevato, pari a € 10.470.585,26. La nuova norma invece, al fine di introdurre meccanismi che assicurino l'equilibrio finanziario dei bilanci ed al fine di introdurre meccanismi di riduzione della spesa corrente, di per sé cosa necessaria per la riduzione del debito pubblico al quale sono chiamati a concorrere anche gli Enti locali, impone degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità e vincola delle somme per permettere all'Ente di affrontare possibili contingenze negative. Con il FCDE, posta correttiva dell'entrata, si tende ad annullare negli anni il fenomeno dei residui attivi che di fatto espongono pesantemente le Amministrazioni Pubbliche, dallo Stato agli Enti Locali, a crisi finanziarie. L'accantonamento di quote di avanzo, pari a € 13.150.249,09 di cui € 9.965.260,63 relativa al FCDE e € 2.923.448,56 relative al vincolo IMU ha pesantemente inciso sul rendiconto. Questo ultimo accantonamento è relativo alla differenza tra le entrate previste e quelle effettivamente riscosse nell'anno 2015; la nuova normativa prevede infatti che le entrate tributarie riscosse in autoliquidazione, come appunto l'IMU, siano accertate per cassa e non invece per l'intero importo del credito, così come previsto dalla normativa previgente. A tale accantonamento si aggiungono € 590.553,11 relativi a disposizioni di legge ed a somme relative a trasferimenti. L'applicazione della nuova normativa ha quindi determinato, da una parte, l'evidenziazione di un disavanzo di € 3.270.196,94 da ripianare entro 3 anni, dall'altra, la necessità di accantonare risorse nel FCDE riferito all'anno 2016 (€ 1.687.000) ed un minore stanziamento di entrate per IMU (€ 2.923.448,56). Oltre a tali effetti negativi si è dovuto prendere atto della riduzione del gettito derivante dall'addizionale comunale (meno € 57.000 rispetto alla previsione 2015). Occorre a questo punto mettere in evidenza che la causa maggiore di questa situazione di criticità delle entrate comunali deriva da una evasione ed elusione fiscale che in alcuni casi risulta abnorme, non giustificabile né comprensibile: non è infatti accettabile che la tariffa dei rifiuti per le utenze non domestiche sia pagata solo per il 40,6% mentre quella per le utenze domestiche (a carico delle famiglie) sia invece

pagata dalle stesse in misura assai superiore (88,71%). Risulta inoltre inaccettabile che la TASI, tassa sulla prima casa, quella che viene percepita come tassa più ingiusta e per questo abolita dal Governo Renzi, sia stata pagata nel 2015 nella percentuale del 95,52% ossia praticamente da tutti, mentre l'IMU sugli altri fabbricati e terreni edificabile sia stata pagata solo nella misura del 63,30% rispetto al dovuto. Al riguardo basti pensare che prendendo in esame solo la posizione di un numero ristrettissimo di proprietari di aree edificabili si evidenziano debiti maturati a titolo di IMU per oltre 5 milioni di euro, più che sufficienti quindi a dare piena copertura al disavanzo della gestione 2015. Certo, si dirà, è il Comune che deve riuscire a riscuotere le proprie entrate, ed in effetti questo è anche vero, tanto che già nello scorso anno, la relazione al bilancio metteva in evidenza questa criticità ed indicava i provvedimenti da adottare per ridurre questo grave fenomeno che, oltre ad impedire all'Amministrazione comunale di disporre delle risorse necessarie per assicurare i servizi ai propri cittadini ed ad attuare il programma di governo, vuol dire iniquità nei confronti dei cittadini responsabili ed onesti i quali, anche a costo di sacrifici, assicurano, con il regolare pagamento dei tributi, il loro contributo al bene comune. In questa direzione si è mossa la G.M., prima approvando una delibera con la quale sono state definite linee guida in materia di lotta all'evasione ed elusione tributaria (Del. 220 del 2/10/2015), poi sollecitando i servizi ad individuare mediante bando pubblico una società che fornisse supporto all'Ufficio Tributi per la riscossione ordinaria, per l'accertamento e per la riscossione coattiva delle entrate comunali tributarie ed extra tributarie. Concluse le procedure di gara la società vincitrice (Andreani Tributi) è stata sollecitata ad operare con la massima tempestività e con l'impiego di tutti gli strumenti oggi disponibili per recuperare i crediti riferiti agli anni precedenti (sia al fine di migliorare la situazione di cassa sia per ridurre l'entità dei residui attivi, con effetto positivo sul FCDE) e per migliorare la percentuale di riscossione delle entrate di competenza, a cominciare dall'IMU e dalla TARI. Contestualmente, EQUITALIA è stata più volte sollecitata a dare conto dell'attività svolta per la riscossione dei ruoli ed è stato in qualche modo preannunciato il ricorso ad azioni giudiziarie per ottenere il risarcimento di danni derivanti da negligenze e ritardi nello svolgimento delle attività ad essa affidate in materia di riscossione delle entrate. Poiché la norma e i contratti lo consentono, si sta ipotizzando la richiesta di restituzione dei ruoli non ancora riscossi ed il loro affidamento alla Soc. Andreani. Proprio per effetto di tali iniziative è stato possibile prevedere in bilancio maggiori entrate un po' per tutti i tributi ed attenuare, di conseguenza, l'effetto prodotto dal disavanzo, dall'accertamento per cassa dell'IMU, dalla riduzione dell'addizionale comunale e dall'incremento della partecipazione al fondo di solidarietà comunale. Preso atto della difficoltà di costruire il bilancio di previsione per quanto concerne l'entrata e verificato il limite massimo della spesa da questa sostenuta, i servizi e la G.M. sono stati impegnati a ricercare difficili equilibri tra quello che si sarebbe voluto realizzare in armonia con i valori ed i programmi da essi sostenuti del programma di governo e quello che risultava possibile in relazione alle risorse disponibili. E' stato un lavoro doloroso perché, così come già ricordato nella relazione al bilancio di previsione del 2015, il rigore nella spesa non sembra essere più sufficiente a garantire il mantenimento dei servizi pubblici essenziali e quel modello di welfare locale, *welfare* di comunità che è scelta politica fondamentale di tante amministrazioni illuminate, tra le quali riteniamo a ragione comprendere quella di Monterotondo. Come ricordavamo lo scorso anno occorre definire nuove strategie che coinvolgano la comunità locale attraverso le sue varie espressioni organizzate ed il concorso dei cittadini, anche nella spesa per i servizi, in base ai loro redditi. Così si è cominciato a fare, apportando modifiche ai regolamenti dei servizi come quelli della scuola e modificando le tariffe dei servizi a domanda individuale con riferimento al nuovo indicatore reddituale e patrimoniale dell'ISEE. E' da ricordare inoltre la scelta di affidare in concessione, mediante gara, il servizio di refezione scolastica: ciò sta generando, da una parte, la drastica riduzione dell'evasione e, dall'altra, l'azzeramento dei residui riferiti all'anno in corso ed a quelli dei prossimi anni. Visto il buon risultato ottenuto si sta operando affinché tale forma di gestione sia estesa ad altri servizi. Dovremo continuare con tenacia, ben sapendo che incontreremo grandi difficoltà, anche a livello di coscienza individuale e di senso al proprio impegno civile nella politica, rivedendo nel complesso il sistema dei

servizi locali ma facendo in modo che l'efficientamento delle risorse, la ricerca di soluzioni innovative, la partecipazione dei cittadini, innanzitutto il volontariato, riducano fino all'azzeramento auspicabile, l'effetto della necessaria riduzione della spesa. Prima di passare alla seppur breve esposizione dei dati di bilancio voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a costruirlo: innanzitutto la Dirigente dell'Area dei Servizi Finanziari ed i relativi responsabili, tutti i loro collaboratori, il Segretario Generale che ha come sempre svolto sempre un'azione di coordinamento e di supporto anche nella complessa applicazione della nuova normativa. Voglio anche ringraziare gli altri responsabili dei servizi che hanno presentato le loro proposte di entrata e di spesa, ma che vedono oggi loro assegnate risorse ben differenti da quelle da loro richieste. Non voglio infine dimenticare il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti che, nel breve tempo concesso, ha puntualmente reso il parere di propria competenza. A loro voglio augurare buon lavoro per il tempo nel quale opereranno nel nostro Comune.

Passando all'esposizione dei dati di bilancio: **ENTRATE.**

Le entrate hanno subito una serie di diminuzioni che, nel loro complesso, per i primi tre titoli dell'entrata, ammontano a € 4.266.432. Più in particolare, le entrate tributarie sono previste in diminuzione per un importo di € 1.950.719, dovuta essenzialmente al fatto che la previsione IMU è stata prudenzialmente ridotta all'accertamento per cassa. L'effetto delle riduzioni di tali entrate è stato parzialmente compensato dalla previsione di un effetto positivo sulla riscossione da emersione di evasione totale o da riscossione di entrate non iscritte in bilancio in conto residui (a titolo di ICI annualità pregresse). Le entrate derivanti da trasferimenti hanno subito una diminuzione, rispetto al 2015 di € 2.737.276, dovuta soprattutto a forti riduzioni di contributi della Regione nell'ambito dei servizi socio sanitari, come, ad esempio quelli per le RSA. Per quanto concerne le entrate extra tributarie c'è invece un aumento di previsione per € 421.563, dovuta soprattutto all'accordo sulla prosecuzione della gestione della rete del gas fino all'ingresso del gestore unico dell'ATO, approvato nella precedente seduta del C.C.

- Discorso a sé stante, sempre in materia di entrata è quello relativo alla TARI, il cui piano tariffario deve prevedere l'intera copertura del costo del servizio. Il piano tariffario prevede un incremento di € 341.565 quasi interamente dovuto alla iscrizione tra le voci di costo di un Fondo rischi del 5% destinato in gran parte ad attenuare l'effetto della evidenziazione di crediti non più esigibili. Altro fattore che ha una seppur piccola incidenza su tale incremento è la programmata estensione della raccolta differenziata porta a porta nel quartiere alto di S. Martino e la progressiva estensione del servizio al resto della Città. Questo sarà reso possibile anche grazie alla disponibilità del contributo concesso dalla Città Metropolitana, dopo che sono stati definiti tutti gli aspetti operativi del progetto, compreso il piano della comunicazione. Continua ad incidere pesantemente sulla tariffa il costo di trasporto e conferimento dei rifiuti nell'impianto di Albano e quello della frazione umida negli impianti di compostaggio, sempre più distanti da Monterotondo, per impossibilità ad accoglierli da parte degli impianti presenti nella Regione Lazio. L'auspicata, ma non da tutti, apertura dell'impianto di Guidonia nel quale è presente anche un impianto di compostaggio, permetterebbe anche il conferimento dell'umido, avendo il nostro Comune già presentato la propria opzione al riguardo: da ciò potrebbe derivare un notevole risparmio sia nei costi di conferimento che in quelli di trasporto. Nonostante tutto questo il costo pro capite del servizio nel nostro Comune risulta molto inferiore al costo pro-capite medio per la Regione Lazio (€ 235,88), sia di quello nazionale (€ 204,67) attestandosi per l'anno 2016 ad € 182,20). Biché la TARI risulta essere la tassa con il più alto tasso di evasione è stata avviata, come già annunciato nella relazione al bilancio dello scorso anno (in attesa della piena operatività della Società

aggiudicataria della gara per il supporto all'entrata), un'azione di controllo sulle utenze a cominciare da quelle non domestiche, con il supporto di personale amministrativo, tecnico e operativo del Comune e dell'APM. Si è anche operato un aggiornamento della banca dati con la lavorazione di oltre mille posizioni anomale. La già citata delibera della GM n. 220/15 ha previsto l'adozione di procedure amministrative che costringano tutti coloro che intendono avviare un'attività ad iscriversi preventivamente al servizio TARI, così come avviene per il cambio di residenza nonché la tempestiva comunicazione di ogni variazione nel campo dell'edilizia. Questa azione di recupero è assolutamente necessaria se si vuole evitare che si ripeta quello che è già avvenuto negli anni passati e che ha contribuito in maniera determinante al fallimento di Nuova Era, risultata incapace di riscuotere le entrate della tariffa, unica fonte di entrata della società. Gli oltre 2 milioni di evasione che stiamo registrando in questi ultimi anni generano infatti pesanti disavanzi nella gestione della tariffa, le cui componenti di costo sono in gran parte per stipendi e contributi, voci non comprimibili quando vengono rispettati rigorosamente CCNL e disposizioni di legge, cosa che fa APM e cosa che spesso purtroppo non avviene sempre quando ci si affida ad altre forme di gestione del servizio.

SPESE:

Sul fronte della spesa corrente pari ad € 32.455.556,56, salvo piccoli incrementi necessari per determinare maggiori entrate o minori spese per il futuro, è stato necessario prevedere un forte taglio percentuale a tutti i capitoli (generalmente pari al 20% rispetto all'impegnato 2015). Solo i settori dei servizi sociali e della scuola, almeno per la parte finanziata con risorse proprie del bilancio comunale, sono stati in parte risparmiati dalle riduzioni di spesa tenendo conto dei contratti in essere e della impossibilità di praticarle in alcuni ambiti nei quali la protezione sociale non può non essere garantita (anziani e disabili in RSA, donne oggetto di violenza e minori in case famiglia, assistenza domiciliare ecc.). Anche gli importi dei contratti di servizio con l'APM, pur nella considerazione che il maggior costo degli stessi si riferisce a spese di personale e della corretta applicazione dei contratti collettivi di lavoro, difficilmente comprimibile, sono stati ridotti percentualmente nella misura media del 3,50%. Come già detto l'entità della riduzione della spesa è stata indotta da una parte dalla riduzione dell'entrata e dall'altra dalla necessità di vincolare una quota delle entrate per il ripianamento del disavanzo (€ 327.019,70 per l'anno 2016) e per l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (previsto nella misura di € 1.687.000 per l'anno 2016).

1. SCELTE E STRATEGIE DA ADOTTARE

La difficoltà di garantire come si vorrebbe la quantità e la qualità dei servizi è, come è stato detto, una impresa che richiede il massimo sforzo e la messa in campo di tutte le azioni possibili, soprattutto in materia di riscossione delle entrate. Il progressivo passaggio all'autonomia finanziaria dei comuni, il finanziamento di una parte di essi (tra i quali Monterotondo) al Fondo di solidarietà, il blocco delle aliquote disposto dalla Legge di Stabilità 2016 costringono ad operare con decisione in quella unica direzione possibile. Per ottenere i migliori risultati verranno utilizzati tutti gli strumenti tecnici oggi disponibili, tutte le sinergie e le collaborazioni istituzionali e non; allo stesso tempo ci rivolgeremo ai cittadini, con una campagna di informazione e di richiamo al loro senso civico, alla corresponsabilizzazione nella gestione partecipata dei beni comuni, di cui il dovere tributario è la prima e più reale manifestazione. Non vorremmo mai dover prendere atto della insostenibilità di quei servizi che hanno caratterizzato Monterotondo e le sue Amministrazioni rispetto al territorio circostante. Per questo, non avendo mai sprecato risorse che non fossero funzionali a tale scopo, non avendo più nulla da tagliare, dovremo, in attesa di vedere i risultati dell'azione avviata sul fronte dell'entrata, razionalizzare, ottimizzare, ridurre senza fare grave danno, la spesa. Per trovare un

nuovo, solido e duraturo equilibrio dei conti e, con esso, la possibilità di rilanciare programmi e progetti a favore della nostra città. Questo sapendo di dover sempre cogliere, così come si sta facendo in questi mesi grazie al lavoro del Sindaco, degli Assessori, dei responsabili dei servizi e loro collaboratori, ogni opportunità, soprattutto quelle offerte dai bandi regionali, nazionali e della UE in materia di infrastrutture, salvaguardia del territorio, risparmio energetico, sviluppo delle imprese e dell'occupazione. A tale scopo, con deliberazione della G.M. n. 15 del 26/01/2016 è stato istituito l'ufficio interdipartimentale per l'attuazione delle politiche comunitarie di sviluppo e coesione del territorio.

• **ENTITÀ DELLA MANOVRA**

La manovra complessiva del bilancio 2016 è di € 111.898.708,09, di cui € 32.455.556,56 di spesa corrente, € 10.266.139,89 di spesa in conto capitale, € 979.991,94 di rimborso prestiti, € 20.000.000 per chiusura delle anticipazioni di tesoreria, € 47.870.000 di spese per servizi per conto terzi.

Cito le principali spese, estrapolate dallo schema di bilancio per missioni; ciascuna di esse comprende spese correnti come quelle per il personale, per gli acquisti di beni e servizi, per interessi dei mutui, per imposte e tasse, per trasferimenti e quelle in conto capitale. I dati si riferiscono, pertanto, alla competenza pura e non comprendono quindi il FPV:

• Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 9.446.713
• Ordine pubblico e sicurezza	€ 1.270.888
• Diritto allo studio	€ 5.008.624
• Attività culturali	€ 530.186
• Sport e tempo libero	€ 532.169
• Turismo	€ 5.000,000
• Territorio e edilizia abitativa	€ 2.815.999
• Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	€ 10094.140
• Trasporti e mobilità	€ 2.857.225
• Protezione civile	€ 32.700
• Settore sociale	€ 7.460.958
• Sviluppo economico	€ 827.989

Le entrate sono invece così composte:

• Entrate tributarie	€ 22.473.477
• Entrate e trasferimenti correnti	€ 4.926.331

• Entrate extra tributarie	€ 4.671.256
• Entrate in conto capitale	€ 4.673.572
• Entrate per accensione di prestiti	€ 1.277.680
• Entrate per servizi conto terzi	€ 47.870.000
• Entrate da anticipazioni istituto tesoriere	€ 20.000.000
• Entrate per servizi conto terzi	€ 47.870.000

Gli investimenti risentono in negativo del perdurare della crisi nel settore dell'edilizia e dei limiti per il ricorso ai prestiti collegati al rispetto dell'equilibrio di bilancio. I più significativi interventi sono legati a contributi dello Stato e della Regione nel settore dell'edilizia scolastica. In tale settore sono previsti anche interventi a carico del bilancio comunale con l'utilizzo delle entrate della Bucalossi per la ristrutturazione a scuola media dell'immobile di via Garibaldi, riconsegnato in questi giorni dalla ASL e altri interventi, con accesso al mutuo, nella misura di € 541.387,65 pari agli spazi finanziari previsti dall'art.1, co. 713 della Legge di Stabilità 2016, quantificati in tale misura come risulta dall'all. D del DPCM 27 aprile 2016, quindi con l'esclusione della spesa dal calcolo del patto di stabilità. Nel triennio sono previsti interventi per complessivi € 12.837.633 di cui € 6.142.443 relativi al 2016 la cui realizzazione è tuttavia legata al verificarsi delle entrate che li finanziano (mutui, alienazioni, apporto di capitali privati in operazioni di finanza di progetto): la specifica dei lavori è contenuta nel piano triennale del DUP. Al riguardo vorrei evidenziare che nel piano delle alienazioni contenuto nel DUP, tra le altre, è prevista la vendita di un lotto in area PIP, fino ad oggi destinato alla realizzazione, da parte dell'APM, dell'impianto di valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata. Con tale decisione l'Amministrazione comunale non intende certo recedere dalla volontà di portare a termine quel progetto, per il quale è disponibile un finanziamento necessario e per il quale l'APM dovrà far ricorso ad un mutuo presso la Cassa DD.PP. (con garanzia prestata dal Comune ai sensi dell'art. 207 del Dec. Lgs. 267/2000). L'Amministrazione comunale, invece, intende delocalizzare tale progetto in un terreno poco distante che non ha alcun valore di mercato, in quanto ricadente nell'ambito del patrimonio indisponibile, ma con idonea destinazione urbanistica, in quanto destinato ad attrezzature collettive, ossia ad opere di urbanizzazione secondaria, nella quale ricade la tipologia dell'impianto che si vuole realizzare. Ci sarà, al riguardo, la possibilità di ricercare altri finanziamenti, sostitutivi del ricorso al mutuo, grazie alla recente ammissione da parte della Regione, di una proposta formulata da un partenariato pubblico-privato che vede coinvolto il Comune, l'APM, aziende del CAIMO, la CONFARTIGIANATO nell'ambito di un programma sulla *green economy* ed in particolare sull'innovazione nel campo dei rifiuti urbani.

• **CAPACITA' DI INDEBITAMENTO**

Il limite della capacità di indebitamento previsto dalla norma è fissato nella misura del 10% delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno (2014). Tale limite è pienamente rispettato dal nostro Comune. A fronte di un ammontare massimo di spesa annuale per interessi pari a € 3.471.052, gli interessi per i mutui contratti e da contrarre nel 2016 è infatti pari a € 2.197.442: da ciò deriva una possibilità teorica di un ulteriore indebitamento per oltre 10 milioni di euro. Al fine di garantire gli equilibri di bilancio sarà tuttavia sempre necessario monitorare se e quando sarà possibile fare ricorso a nuovi mutui, oggi non previsti in bilancio; ciò per affrontare eventuali sentenze in materia di espropri che dovessero generare debiti fuori bilancio o per realizzare

opere urgenti che non si potessero affrontare in quanto le entrate che le devono finanziare (alienazione di terreni e fabbricati) non si dovessero verificare.

- **EQUILIBRIO DI BILANCIO**

L'equilibrio di bilancio che dimostra il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, così come previsto dalla legge di stabilità 2016, è pienamente rispettato. L'equilibrio di bilancio è infatti positivo per € 1.715.785,70 ed è determinato dalla somma algebrica del saldo tra le entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica e gli effetti dai patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti. Quindi dalla somma algebrica del FPV per le spese correnti + FPV per spese in conto capitale + entrate dei titoli 1, 2, 3, 4, 5 - spese correnti - spese in c/capitale. Per gli anni successivi, invece, salvo diverse disposizioni della legge di stabilità dei prossimi anni, in tale calcolo non inciderà più il FPV; di conseguenza l'equilibrio di bilancio sarà ancora più duro da conseguire.

- **PARERE DEI REVISORI**

L'organo di revisione contabile ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge e dello Statuto dell'Ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'art. 162 del TUEL. Ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio. Infine ha rilevato la coerenza esterna, in particolare la possibilità, con le previsioni proposte, di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli Enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Mi scuso con i Consiglieri per la lunghezza dell'intervento, però era necessario.

PRESIDENTE RUGGERI. Grazie, Assessore, ora apriamo la discussione.

CONSIGLIERE VIZZUSO TERESA. Ringrazio l'Assessore Lupi per la relazione, che semplifica molto la comprensione di un documento complesso, qual è il bilancio. In merito, invece, al bilancio che stiamo per approvare, volevamo sottolineare che, a nostro avviso, è un bilancio che rispecchia la politica locale, che questo PD sta mettendo in atto, cioè una politica che ha poche idee di sviluppo, e continua a richiedere ai cittadini ancora una tassazione troppo alta, che serve solo a mantenere spesa corrente e macchina amministrativa. Infatti, per quanto riguarda le entrate tributarie, restano invariate le aliquote, che continuano ad essere applicate al massimo imponibile, sia per quanto riguarda l'IRPEF, che per l'IMU. A queste i cittadini dovranno aggiungere l'aumento sui rifiuti, la Ta.Ri, che per le utenze domestiche è aumentata dall'8 al 26%, già avendo subito un forte aumento anche nello scorso anno; lo stesso dicasi per le utenze non domestiche. Questo anche a seguito, a nostro avviso, di una politica sui rifiuti abbastanza attente; dopo sette anni riusciremo ad estendere il porta a porta ad un altro quartiere di Monterotondo, forse così, tra una trentina d'anni, continuando così, riusciremo a coprire l'intero territorio. Credo che su questo tema occorra una seria riflessione, soprattutto a seguito del fatto che anche i lavori del tanto agognato valorizzatore, come ha sottolineato poc'anzi l'Assessore Lupi, subiranno ancora una posticipazione temporale. Inoltre volevo avvisare il Consigliere Salvatori che, nonostante ritenga che questa Opposizione non studi a sufficienza gli atti, come ha sottolineato nello scorso Consiglio comunale, abbiamo rilevato un errore nella delibera della Ta.Ri, approvata lo scorso Consiglio comunale, di cui evidentemente lui che ha studiato non si è accorto. Ci si lamenta che i trasferimenti regionali e statali sono diminuiti, ma questo, a nostra avviso, è dovuto alle scelte della scelta politica renziana e di Zingaretti, che voi stessi sostenete. Quindi, a nostro avviso, non potete fare che un *mea culpa*. Come poi ha sottolineato l'Assessore Lupi, quest'anno per quanto riguarda gli investimenti, il quadro non è roseo, anzi siamo

stati costretti a contrarre un mutuo, non per fare investimento, ma per colmare un disavanzo di oltre 3 milioni di euro, generato sì dall'accertamento dai residui, ma in conseguenza dell'inesigibilità dei crediti, causata da una gestione e da una politica che evidentemente non è stata molto attenta. Del resto, se guardiamo lo stato di degrado e sciattezza in cui versa il nostro territorio, e al ritorno che i cittadini hanno, in termini di servizio, verrebbe davvero voglia di non pagarle affatto certe tasse. In merito agli emendamenti invece sapevamo che nessun emendamento sarebbe stato accolto. Emendare significa liberare un testo da imperfezioni, modifiche, correggerlo, cosa che non certo questa Maggioranza locale può accogliere, considerato che non accetta alcun dibattito politico, nessuna critica, vero fondamento di ogni sana democrazia, e di un confronto produttivo per la comunità, come è stato ampiamente dimostrato più volte. Della serie "lasciateci governare e basta". Cosa dire? Continuate così, noi comunque non approveremo questo bilancio.

CONSIGLIERE MAGLIONE. Volevo ringraziare, anche pubblicamente, per gli auguri fatti prima, per il matrimonio, e adesso io volevo proseguire, agganciandomi in minima parte a quello che ha detto la Consigliera che mi ha preceduto, in merito al suo intervento sul bilancio, e volevo chiedere maggiori delucidazioni all'Assessore, o ai dirigenti che ci hanno risposto, in merito agli emendamenti da me presentati, perché noi, nei nostri emendamenti, avevamo provato a proporre di istituire dei fondi in merito alle iniziative a favore di bambini disabili, nei centri ricreativi estivi 2016, a inserire dei contributi su iniziative volte alla prevenzione del randagismo e finalizzate alle adozioni, e per lo sviluppo commerciale dell'artigianato e dell'agricoltura a km zero, volto ai ragazzi, al di sotto dei 30 anni, che vogliano intraprendere tali attività. In base alle relazioni che ci sono giunte, e alla delibera, noi abbiamo visto che il Responsabile del Servizio programmazione territoriale e pianificazione urbanistica, il Dott. Arch. Andrea Cucchiaroni, ci ha dato il parere negativo, ma aveva messo una postilla finale, in cui, la leggo, in modo tale che possa essere messo agli atti "nonostante quanto sopra, se non fosse possibile reperire finanziamenti alternativi per le finalità espresse nell'emendamento, e qualora si dovesse comunque decurtare una parte delle somme stanziare sui capitoli di competenza dello scrivente, si accorda una variazione in diminuzione per una quota massima di 200 euro". Questo capitolo era quello relativo alle spese di pubblicazione degli strumenti urbanistici, che noi avevamo messo tra le varie voci di capitolo da diminuire, per poi andare a creare l'impegno di spesa per i contributi di iniziative volte alla prevenzione del randagismo, o in merito al parere che abbiamo ricevuto dal Dott. Paolo Toninelli, in base al sistema culturale, lui cita che "i fondi attualmente stanziati sul capitolo relativo al sistema culturale, che il Comune ha costituito negli anni, e colmato numerose attività, a malapena, a grandi linee, va a coprire i costi attuali". Allora io mi chiedo, come mai nelle previsioni di competenza quest'anno sono inseriti in quel capitolo 125 mila euro, e nei prossimi due anni solo 50 mila, se il dirigente dice che a malapena riescono a coprire quest'anno i costi? Ulteriore cosa, chiedo come mai la Dott.ssa Laura Felici, che è il dirigente del Dipartimento attività economico finanziarie amministrative, inserisce, per diversi capitoli, stanziamento non riducibile in quanto superiore all'importo già impegnato: nel bilancio che abbiamo ricevuto, diviso in capitoli, non risulta nulla in quelle voci di cui è già impegnato, cioè risulta la voce zero euro, non so se magari già era previsto, non so dove era scritto che era già impegnato, dalle carte che avevamo noi non ci risultavano impegnati. Infine, per quanto riguarda quello che ci aveva segnalato il Responsabile del Servizio, Ing. Simone Satta, ci troviamo che non si possono diminuire quei capitoli, perché sarebbero minori degli impegni previsti dal punto di vista contrattuale: allora io mi chiedo, come mai, anche in questo caso, per quest'anno le spese postali sono a 15 mila euro, e per l'anno prossimo, e per l'anno successivo ancora, sono ridotte a 10 mila. Quindi vuol dire che forse o diminuisce il contratto, oppure non si vuole sostenere quella spesa contrattuale. Ultima osservazione che volevo fare: so che quest'anno diversi Comuni si trovano in difficoltà, in base alla nuova normativa entrata in vigore, ma penso che se il legislatore ha ritenuto opportuno cambiare la nuova contabilità, un motivo ci sarà stato, grazie.

PRESIDENTE RUGGERI. È pervenuto alla Presidenza il parere dei Revisori dei Conti sugli emendamenti, adesso faccio fotocopia e lo faccio girare. Quindi, con riferimento all'emendamento al bilancio di previsione 2016, pervenuto nei termini previsti, lo conoscete? Perché Lei chiedeva praticamente per gli emendamenti perché... Comunque adesso faccio fotocopia e lo faccio girare.

CONSIGLIERE DI VENTURA. Io ricordo, l'anno passato, la mia posizione rispetto al documento previsionale: il mio voto fu contrario al bilancio di previsione. Vedendo i dati, anche quest'anno, valutando, studiando il dato oggettivo, la situazione sicuramente non è migliore: andamento lento del recupero dei crediti iscritti in bilancio, nuove norme contabili, che purtroppo rendono difficile qualsiasi capacità di indebitamento, e quindi di poter investire per l'Amministrazione comunale, ormai ci andiamo avvicinando sempre di più a quello che è il regime contabile patrimoniale, che ci avvicina al regime che regge i bilanci delle imprese, delle aziende, nel regime privatistico, quindi caratterizzato da poca elasticità, a differenza di quello che era il regime che fino a poco tempo fa reggeva il bilancio degli Enti pubblici, quindi un regime finanziario molto più elastico. Difficoltà nel poter investire se non si riesce a far cassa, questo è un po' il dato oggettivo, valutando anche il documento consuntivo votato l'altra volta, nell'ultimo Consiglio comunale. Rispetto però alla posizione dell'anno scorso, devo comunque andare a dire che sono state poste in essere, da questa Amministrazione comunale, misure, contromisure, varie provvedimenti e condotte, che comunque mi hanno portato a rivedere completamente la mia posizione. Quindi vi anticipo che il mio voto sarà favorevole. Andrò adesso a cercare di spiegare, in maniera riassuntiva, quelle che sono queste misure che, dal mio punto di vista, comunque permettono di riuscire a salvaguardare quelli che sono i profili del bilancio, nonostante il momento di evidente difficoltà, generalizzata in tutto il Paese Italia. Primo fra tutto, devo fare un passaggio su quanto riguarda il documento consuntivo. Come sappiamo, c'è il Decreto Ministeriale del 2013, approvato dal MEF, di concerto con il Ministero dell'interno, che va a descrivere quelli che sono i parametri di deficitarietà strutturale, che fungono un po' da termometro per valutare qual è lo stato di salute del bilancio comunale. Per quanto riguarda quei parametri, anche quest'anno ci attestiamo sullo stesso valore dell'anno passato, quindi questo per me è già un dato abbastanza positivo, che sconta il fatto che comunque, soprattutto per quanto riguarda il termine della spesa, sia riuscito comunque a contenerla fortemente. Ulteriore passaggio, mi riferisco anche agli interventi precedenti dei Colleghi del Movimento Cinque Stelle, proprio riferendomi al regime della pressione fiscale, presente nel nostro paese. Ovviamente le aliquote sono rimaste invariate: la legge di stabilità non permetteva comunque, approvata dalle Camere, di portarla a livelli più elevati, al netto poi del passaggio sulla Ta.Ri, che ha chiarito molto bene l'Assessore Lupi, rimane comunque a livelli molto più bassi, rispetto a quella che è la media regionale, nonostante poi si possa fare molto di più, efficientare molti reparti, per cercare di abbassarlo ulteriormente. Proprio riferendomi alla pressione fiscale, l'Amministrazione, questa Amministrazione, sta dimostrando di essere in grado di farlo, deve poter porre in essere strumenti compensativi, riferendosi proprio alle difficoltà oggettive, che adesso sono presenti nelle case delle famiglie, nei locali commerciali, artigianali, data da questa crisi che sta aggredendo veramente il nostro tessuto sociale, e su questi strumenti compensativi il Sindaco l'altra volta ricordava, nel termine dello scorso Consiglio comunale, la possibilità comunque di poter applicare alcuni sgravi, ad esempio penso sul combinato disposto IMU-TASI su alcune categorie di fabbricati, penso su quelle di uso produttivo. La mia speranza è che poi si possa riuscire ad ampliare questo sgravio su alcune aliquote comunali, ad esempio destinando buona parte dei proventi che devono derivare, devono assolutamente derivare, da quello che è il recupero dell'evasione tributaria. Anche questo passaggio, del recupero dell'evasione tributaria, che sarà fondamentale per andare a sanare anche le difficoltà di bilancio, che si evidenziano anche con questo documento previsionale, proprio su questo passaggio vorrei fare un'ulteriore riflessione. Non deve mai passare, lo dico da figlio di artigiano, l'idea che l'Amministrazione comunale, che è un soggetto pubblico, possa indossare il costume del cane da guardia, andare a rincorrere quelli che sono i contribuenti, quelli che comunque non hanno versato quanto dovuto all'Amministrazione comunale. L'Amministrazione

comunale è giusto che ponga in essere una condotta di recupero di quella che è l'evasione tributaria, di tributi iscritti da diversi anni nel bilancio comunale, ma è anche giusto che lo faccia ponendo in essere quegli strumenti compensativi a cui poco fa mi riferivo. Un altro strumento compensativo, sul quale sta lavorando la nostra Amministrazione, ma può farlo ancora meglio, potrebbe essere la maggiore e migliore rotazione negli incarichi per gli affidamenti diretti per la realizzazione di opere e per la gestione dei servizi. Passando poi a quanto riguarda un altro tema fondamentale, il contenimento della spesa: quest'anno valutando il documento previsionale, come poco fa riportato dall'Assessore Lupi, è stato portato un netto taglio, del 20%, su quasi tutti i settori che coprono il nostro bilancio comunale. Proprio il taglio della spesa, così importante su un 20%, anche se anche qui ovviamente si può fare di meglio, ma diventa anche oggettivamente difficile, rispettando tutti quelli che sono i parametri di legge, va a testimoniare un'altra sana politica posta in essere da questa Amministrazione, che è quella di non scaricare sempre il debito pubblico sui cittadini, caricando le aliquote, ma comunque facendo un lavoro di efficientamento, di tagli, di contenimento della spesa, e se così vogliamo dire, degli sprechi possono esservi in una Pubblica Amministrazione. Quando parlo di tagli della spesa, io mi riferisco sempre a una battuta che ogni tanto mi faccio con l'Assessore Lupi, proprio il riferimento alla battaglia che il sottoscritto porta avanti da diverso tempo, sugli incarichi esterni per quanto riguarda la gestione dei contenziosi, quindi l'incarico a professionisti, ad avvocati esterni, il fatto che i nostri avvocati interni, seppur bravissimi, non sono abilitati al patrocinio in Cassazione; e la mia battuta, proprio in riferimento al taglio della spesa ficcante, penetrante, per andare a sanare il debito pubblico, si riferisce proprio al fatto di non poterci più permettere di andare in Cassazione, di poter portare un contenzioso in Cassazione. Questo è un bell'aneddoto per spiegare un po' quello che io intendo, che la nostra Amministrazione intende, per tagli alla spesa. Gestione del contenzioso, che tra l'altro, vedendo anche i dati del bilancio, è stata gestita in maniera migliore, perché si sono abbassati, quanto previsto in bilancio per poter affrontare i contenziosi e le cause che l'Amministrazione deve portare avanti. Un ultimo passaggio volevo fare su, ecco perché si dice che quest'Assemblea è anche un luogo di confronto con le Opposizioni, con la Minoranza, ma anche tra i membri di Maggioranza, e quindi di critica e di costruzione di processi nuovi, che possono comunque portare ad efficientare la macchina amministrativa, mi riferisco ad esempio, e sfrutto qui un *assist*, che mi fece nello scorso Consiglio comunale il Collega e amico Antonio Terenzi, riferendosi alle abitazioni concesse in diritto di superficie, tramite la Legge 167. Su quelle abitazioni, oltre che sia giusto e sacrosanto controllare se chi vi abita abbia i giusti requisiti, per me diventa fondamentale anche, parlando in questa sede di bilancio preventivo, andare a vedere, a capire, come meglio si possa lavorare, la Pubblica Amministrazione per efficientare i proventi di tutte di tante quelle persone, che abbiano richiesto la possibilità di poter perfezionare questo diritto di superficie. In bilancio credo che siano stati messi quasi 300 mila euro, come provento da questa possibile entrata, quindi penso sia anche importante che questa Amministrazione vada a gestire meglio anche le risorse umane per poter portare avanti un progetto come questo, che può portare ottimi proventi nelle casse dell'Amministrazione. Quindi, a fronte di tutto questo, ribadisco il voto favorevole al bilancio previsionale.

CONSIGLIERE CAPOBIANCO. Ho preso un po' di appunti, perché come voi ben sapete io mi interessavo di altro, sono ambientalista, uno che si interessa dell'ambiente, però devo comunque, per necessità e per lavoro, occuparmi anche di bilancio. Ho seguito tutti gli interventi con molta attenzione, e emergono praticamente due linee di principio: quella che praticamente più di così non possiamo fare, e praticamente invece una linea di principio che cerca di mandare dei feedback innovativi all'interno di questa Amministrazione. Noi, come Consiglieri Cinque Stelle, ci facciamo carico di questa idea di innovazione. È vero anche che, come ha detto il Consigliere Di Ventura, all'interno di questo sistema di calcolo, sembra che ci sia comunque poco margine di spostamento, sembra che ci sia poca elasticità nelle scelte che vengono fatte, a dimostrazione che quindi quest'Amministrazione non riesce a lavorare con principi di innovazione, ma soltanto con principi di

compensazione. Compensazioni che sono derivate da rincorrere i contribuenti, perché alla fine la rincorsa è quella che viene fatta ai contribuenti. Ma il fatto che effettivamente dentro questa Amministrazione le risorse ci sono, alcune risorse ci sono, come appunto il recupero dei diritti di superficie, come ricordava il Collega Di Ventura. Ci sono delle cose però che secondo me possono essere migliorate, cioè parliamo per esempio della questione della raccolta differenziata, che invece è un tema che è più vicino ai miei interessi. La questione dell'organico, quindi del *compost*, tutta quella storia là, e del trasporto necessariamente a enti esterni, come avviene adesso, mi pare a Siena, poteva essere pure compensata con una programmazione, magari dall'inizio quindi di questa consiliatura, sul *compost* di quartiere, o sul *compost* domestico. Questo avrebbe notevolmente abbassato, del 30 o 40%, alcune spese oppure avrebbe dato all'Amministrazione comunque anche un certo interesse. Sulla rotazione degli incarichi, dobbiamo riflettere tutti quanti insieme: qual è il beneficio che si ottiene attraverso questo sistema, perché la rotazione degli incarichi, al di fuori del fatto che in realtà i professionisti che lavorano, non è che vengono pagati di meno, se cambia la rotazione, ma mettono comunque in seno un meccanismo di produttività, che può dare, può essere una goccia sul mare, sì è una goccia sul mare, ma può dare l'opportunità a questa cittadinanza di mettere un'economia in migliore funzionamento. Quindi non sto dicendo cose strane, stiamo facendo ragionamento molto elementare, ma sto cercando di portare a galla alcuni elementi, per capire fino a che punto voi vi siete mossi in osservazione di alcune cose che realmente ci sono, presente all'interno di questa programmazione. Contenimento della spesa. Il contenimento della spesa è legato al fatto, probabilmente, che nella vostra programmazione non ci sono spinte progettuali tali, da immaginare che forse, all'interno di investimenti un po' più seri, forse si potevano anche ottenere risorse maggiori, questo vi posso dire.

Alle ore 11,07 esce dall'aula il Presidente del Consiglio comunale Ruggeri, presiede la seduta il Vicepresidente Di Ventura.

CONSIGLIERE CAPOBIANCO. Dimostrazione è il fatto che voi state fermi ancora a certi livelli, per quanto riguarda appunto la raccolta differenziata, e dimostrazione che, è vero che questo comune si pagano 182 euro pro capite, sulla spesa pro capite, ma è vero anche che la spesa media nazionale è 204 euro, e quella della Regione Lazio è 235, quella della Regione Lazio è più alta rispetto a quella nazionale; che 182 euro, come spesa media, è una spesa che trovate in alcune regioni anche del Nord Italia, ma anche del sud Italia, ci sono regioni che hanno speso in media 180, 160 euro. Quindi non è che c'è molto da vantarsi a dire che c'è una spesa pro capite di 182 euro per i rifiuti, non va bene, non va assolutamente bene, quindi bisogna prendere gli esempi più virtuosi, non prendere gli esempi peggiori. Perché 235 euro, c'è scritto qua sul documento, 235 euro di spesa media regionale, contro i 204 euro di spesa nazionale, significa che comunque già la Regione Lazio ha una forbice molto alta, il che vuol dire che già non può essere preso come... sì, aspetta però, 204 euro di spesa nazionale significa che c'è qualcuno, qualche regione, che probabilmente avrà, stiamo facendo la media matematica, per me una media matematica, se ci sono 204 euro nazionali, significa che c'è qualche regione che fa molto di meno, non sto dicendo una banalità. Il che vuol dire che come riferimento, dire che Monterotondo è virtuosa, è come dire "va bene, siamo virtuosi, ma nel caos", lo so fare anche io questo ragionamento, è troppo semplice. Io quando stavo a scuola e prendevo voti bassi, poi andavo da mia madre e le dicevo "sai, ho preso sei, ma c'è un mio amico che ha preso 5", e no, che ragionamento è questo? Bisogna cercare un attimo di avere i piedi per terra. 182 euro non è un risultato virtuoso, dal mio punto di vista. Ci sono Comuni nel Nord Italia, che sono arrivati a 80 euro pro capite di spesa sui rifiuti, facendo un'altra politica, una politica completamente differente, dando in mano al Comune, a questa Amministrazione comunale, a quell'Amministrazione comunale, tutto il controllo dei rifiuti, cosa che questa Amministrazione non vuole fare, per ovvie ragioni politiche. Indi per cui, dal mio punto di vista, le apparenze di questa relazione, sono soltanto apparenze, cioè nel senso che è estremamente vincolante il messaggio che

voi mandate, di una rigidità impressionante, e sembra che praticamente non ci siano prospettive per il futuro, cosa che non è così, mi dispiace dirvelo, ma non è così. Ci sono molte più prospettive di quelle che immaginate, e noi più volte abbiamo tentato, in qualche maniera, di dirvelo. Abbiamo portato mozioni, abbiamo spiegato determinate cose, io che vi devo dire? La lettura per me non può essere sicuramente positiva, questo è quanto.

Alle ore 11,10 rientra il Presidente del Consiglio comunale Ruggeri e riassume la presidenza della seduta.

CONSIGLIERE FEDERICI. Io evito di ripetere alcune parole che hanno detto i Consiglieri di Opposizione che mi hanno preceduto, e anche le parole che condivido in parte, del Consigliere Di Ventura. Evito anche di ripetere quello che ho spesso detto negli anni passati, sui bilanci del Comune, quando si presentava il preventivo, le critiche che sono state sempre fatte, anche da chi mi ha preceduto da questi banchi, soprattutto per quanto riguarda la gestione criticata e criticabile dei residui eccetera. Io voglio portare però l'attenzione su due punti. La prima è un richiamo, sia all'Assessore che al Sindaco, perché lo scorso anno, forse anche qualcosina di più, fu votato un ordine del giorno, che presentai io, il Sindaco si ricorderà, era inerente la *spending review*. In quell'ordine del giorno si chiedeva al Sindaco e alla Giunta di prendere in considerazione l'idea di creare una delega apposita sulla *spending review*. Una mediazione poi all'interno del dibattito portò la proposta, che fu fatta poi proprio dal Sindaco di dire che, visto che non era d'accordo a presentare la delega, si pensava e si è, come dire, approvato un ordine del giorno in cui si diceva che nel momento in cui si presentava il bilancio di previsione ogni anno, veniva data, a tutti i Consiglieri, come ad esempio ha fatto l'Assessore Lupi quest'anno, con questa relazione di bilancio, un'altra relazione specifica, per quanto riguardava la *spending review* effettuata dal Comune di Monterotondo, e la *spending review* che intendeva fare in futuro il Comune di Monterotondo. Questa cosa, quest'anno, non è stata fatta, quindi un richiamo all'Assessore e al Sindaco, su questo aspetto molto importante, perché è ordine del giorno che è stato votato, è un aspetto che può interessare, soprattutto è molto interessante per i Consiglieri. Il secondo invece che voglio portare alla luce, e anche questo è un richiamo per l'Assessore: nel suo lungo intervento, preciso e puntuale su tutti gli aspetti del bilancio, non si è soffermato molto, secondo me, su un punto molto importante, ed è, riguarda, la situazione dell'APM, e vado a specificare. In un verbale che ci hanno inviato il 4 maggio del 2016, a noi Capigruppo, i Revisori dei conti, ci inviano un verbale molto, molto preoccupante per quanto riguarda l'Azienda Pluriservizi di Monterotondo. Un verbale in cui si richiama l'Amministrazione a porre rimedio a un debito, verso la nostra municipalizzata, molto alto, stiamo parlando di 4.718.826 euro. Un debito che, negli ultimi anni, è aumentato esponenzialmente. Non solo, ma in un punto importante di questa relazione dei Revisore dei conti dell'APM, addirittura, e cito testualmente, si dice "la situazione finanziaria assume una criticità grave nel mese di giugno. In tale mese infatti al disavanzo di euro 120 mila del mese di maggio, si sommano gli impegni di competenza del mese di giugno, che al netto degli incassi delle farmacie e del factoring relativo alle fatture Asl, assomma il fabbisogno finanziario dell'azienda ad euro 765 mila circa. Alla luce delle analisi delle sole due prossime mensilità, è evidente la situazione di squilibrio finanziario dell'APM, e l'incapacità della stessa, già da giugno prossimo, di poter far fronte al pagamento dei fornitori e degli emolumenti ai dipendenti, nonché nei relativi oneri contributivi previdenziali". Allora, questo è un richiamo molto, molto importante, da parte dei Revisori, quindi io mi aspettavo, Assessore, non due parole sull'APM, ma una precisazione puntuale su come si possa, nell'immediato, porre rimedio a questi richiami, da parte dei Revisori dei conti, che sono terribili, per quanto riguarda le previsioni sulla nostra municipalizzata, quindi magari in replica all'intervento, oltre alla richiesta che ho fatto prima, se può assolutamente delucidarci su queste cose, su queste puntuali osservazioni dei Revisori dei Conti.

CONSIGLIERE CALABRESE ILARIA. Io volevo fare una considerazione un po' generale, a chiusura degli interventi anche dei miei Colleghi che sono stati abbastanza particolareggiati. Io credo che quando ci si presenta ai cittadini, ci si presenta con un programma politico che è fatto di molte idee e di molte parole, però poi quello che conta sono i numeri, che sembrano più lontani dal reale, ma che realtà ci raccontano esattamente l'idea che abbiamo di quello che facciamo, l'idea che abbiamo del nostro territorio. Decidiamo di mettere dei soldi piuttosto su una cosa, piuttosto che sull'altra, e quindi molto più del programma politico, ci racconta quello che facciamo, non sono parole, sono fatti, sono numeri. Quindi chiaramente noi quando approcciato a verificare, a guardare, a studiare un documento anche molto complesso, e chiaramente non ci riteniamo neanche così tanto competenti, in maniera così approfondita, per poterlo valutare al meglio, però abbiamo esattamente di fronte quali saranno le scelte, in questo caso, di questa Amministrazione, e su che cosa vorrà puntare, piuttosto che sull'altro. Ecco, la nostra sensazione, rispetto a questo bilancio, che non ci racconta niente di nuovo rispetto a quello dell'anno scorso, e che siamo fermi alla ricerca di mettere dei tappi o delle toppe, rispetto a delle condizioni che non siamo certi che cambieranno. È vero, ci sono la diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato e delle Regioni ai Comuni, e questo accomuna tutti i Comuni d'Italia; però alcuni Comuni, e non voglio citare nemmeno i Comuni governati dal nostro Movimento, ma anche i Comuni governati dal PD, o da altre realtà civiche, riescono a fare, di quelle diminuzioni e di quel momento di crisi anche una virtù, e riuscire a rinnovarsi, a creare nuove soluzioni. È vero anche che abbiamo un alto tasso di morosità per quanto riguarda i tributi, e forse potremmo raccogliere qualche soldo in più, magari dagli imprenditori come diceva l'Assessore, ma forse non riusciremo a raccogliere i soldi per esempio dei cittadini che non hanno pagato perché i soldi non li avevano allora, e continueranno a non averli. Quindi in effetti noi non sappiamo se la politica di fermarci ad aspettare di raccogliere soldi, rispetto a condizioni che non sappiamo che cambieranno, potranno permetterci di fare altro. Quindi, se non siamo capaci, e questa è veramente la sensazione profonda che io ho, di fronte a dei numeri che sembrano molto sterili, ma che poi in fondo raccontano tanta realtà, è che se non si è capaci di innovarsi, e se questa Amministrazione che rappresenta una continuità importante, per decenni, su questo territorio, non sarà capace di fare un passo avanti, e non fermarsi alla crisi, e non fermarsi a problemi di soldi che non arrivano, non ne usciremo, e il prossimo anno ci troveremo un bilancio in cui racconteremo che i trasferimenti delle Regioni e dallo Stato sono diminuiti, e che la gente non paga le tasse, e ci ritroveremo di nuovo ad approvare un bilancio che taglia un ulteriore 20% in maniera trasversale, su tutti i settori. Questa è una mia considerazione, chiaramente anche una mia paura, perché chiaramente da questo, da questa valutazione, non trovo niente di buono. Volevo chiudere non con parole mie, perché non mi sento così importante da dire qualcosa di importante, però da parole di qualcuno che esprime molto meglio di me quello che voglio dire, diceva "non possiamo pretendere che le cose cambino, se continua a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e relazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia, come il giorno nasce dalla notte oscura; è nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie; chi supera la crisi, supera se stesso, senza essere superato", neanche dalle Opposizioni, aggiungo io, "Chi attribuisce alle crisi i suoi fallimenti e difficoltà violenta il suo stesso talento, e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza; l'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e via d'uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia; senza crisi non c'è merito; è nella crisi che emerge il meglio di ognuno di noi, perché senza crisi tutti i venti sono lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, invece tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece lavoriamo duro, finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa che è la tragedia di non voler lottare per superarla". Questo lo diceva Einstein, ma lo dico io, e spero che queste parole ci facciano un po' ragionare, e ci aiutino a superare questo momento, attraverso la capacità di rinnovarci, e di trovare nuove soluzioni, e nuove energie all'interno di quello che sembra un momento di stasi, sia del Paese, ma anche delle nostre coscienze.

CONSIGLIERE BELLETTI ELENA. Credo che il bilancio sia non solo un Atto Amministrativo. Sono convinta, infatti, che il bilancio sia un grande Atto Politico, un disegno politico, strategico, culturale, l'atto più importante con il quale tutti noi ci dobbiamo confrontare. E' lo strumento con il quale ci si rende credibili. E' il modo di passare dalle parole ai fatti. E' la traduzione concreta di un programma elettorale. E per questo è importante esprimere un giudizio politico. Mi soffermerò sui temi che conosco e che mi stanno più a cuore, i temi dei servizi, del welfare, dei bisogni delle persone più fragili. La lettura di questo Atto dimostra che siamo in una fase difficile, che richiede il massimo dell'impegno da parte di tutti per far fronte ai tanti problemi e alle tante criticità che poc'anzi l'Assessore Lupi ha ricordato nella sua relazione. Io credo però che pur essendo in un momento critico, Monterotondo riesce a decidere, a scegliere, a dare delle indicazioni su come andare avanti. Un bilancio che non aumenta le tariffe (penso all'IMU e alla Ta.Si), che tiene duro sul *welfare* e i servizi sociali, che investe nell'edilizia scolastica, nel decoro e nella riqualificazione di alcune zone della Città. Ambiti in cui, a livello nazionale e regionale il Centro-Destra ha sempre deciso di tagliare per rispondere alla crisi. Noi, nonostante le difficoltà abbiamo scelto di difendere, di tutelare questi settori, di non far fare passi indietro alla nostra Città. Nonostante in molti spingano per affermare logiche corporative, speculative, personalistiche, noi affermiamo anche questa volta la volontà di mantenere alti i valori della solidarietà e della difesa di coloro che hanno meno. Noi dobbiamo fare tesoro di quanto c'è di buono nella tradizione amministrativa di questo Comune e puntare con decisione ad un futuro all'altezza delle aspettative dei nostri cittadini, senza i timori legati ad una crisi dalla quale stiamo faticosamente uscendo. Certo sarà un processo lungo, faticoso, con qualche incertezza. Sono convinta però che la nostra Città ha testa e gambe per uscirne. Grazie al fatto che finalmente possiamo contare sullo svincolo dal patto di stabilità per alcune tipologie di impegno, il nostro bilancio ci concede di poter mantenere la rotta verso traguardi impegnativi, quelli propri della nostra Città, una città aperta, inclusiva, coraggiosa. I tempi sono maturi per una ripresa reale. Pur sapendo le difficoltà che il Paese e di conseguenza gli Enti Locali vivono, gli indicatori economici ci mostrano segnali di ripresa, il periodo più duro della crisi è stato superato ma nei territori, nelle periferie la strada è ancora lunga. E le sfide sono sempre più difficili. Credo allora che da domani noi dovremo avviare una nuova stagione. È necessario riflettere sull'aumento dei bisogni, delle vecchie e nuove povertà, delle conseguenze sul piano umano generato dalla crisi del sistema produttivo a cominciare dal precariato strutturale per i giovani. Credo che anche nella nostra Città, nonostante noi si stia meglio che in altri posti, in molti facciamo fatica a costruirsi una vita, ad affrontare serenamente una lunga malattia, ad affrontare la vecchiaia, o la nascita di un figlio. C'è maggiore povertà e non solo dal punto di vista economico. Siamo più poveri nelle relazioni con gli altri e verso noi stessi. Siamo meno resilienti. Abbiamo bisogno sempre più di essere guidati e supportati negli imprevisti della vita. E allora la domanda è questa. I nostri servizi sono ancora in grado, così come sono, di rispondere alle nuove e più articolate esigenze dei cittadini? O rischiano di essere sempre tarati su un'idea di vita e di famiglia che trova sempre più eccezioni e sempre meno conferme? Il sistema delle tariffe alla luce delle novità normative è da considerarsi equo, realistico, aggiornabile? Le domande dei cittadini sono sempre più pressanti e per gli Enti Locali è sempre più difficile individuare risposte. Sta a noi, allora, comprendere cosa possiamo fare, senza smettere di interrogarci e trovare nuove risposte cercando di capire come razionalizzare la spesa, ottenendo il massimo dei risultati. Razionalizzare non significa però dire non ci sono risorse e quindi tagliamo, chiudiamo, dimezziamo. NO! Che le risorse a disposizione sono minori è evidente, e quindi dobbiamo prevedere nuovi strumenti e nuove modalità di lavoro (penso all'Ufficio del Piano di Zona, a nuovi regolamenti dei servizi, a nuovi regolamenti della compartecipazione alla spesa, penso ai trasporti dei disabili, alla mensa dello CSERDI), che ci aiutino a fare meglio spendendo meno. Dobbiamo ragionare sulla conciliazione dei tempi di lavoro per le donne, a servizi innovativi che ripensino gli orari e le modalità organizzative, per essere più efficaci, per dare risposte più attinenti alle nuove modalità e orari legati al lavoro e all'occupazione femminile, che vadano di pari passo con il sostegno alla maternità e alla paternità, e quindi con politiche che contrastino il calo della natalità,

anche con una attenta valutazione delle politiche di genere e un'attenta analisi dei costi standard, con strumenti che ci permettano di elaborare nuove modalità di affidamento dei servizi. Perché è giusto, sacrosanto, doveroso mantenere il livello alto, moderno, avanzato dei servizi nella nostra Città per l'integrazione della disabilità (basta pensare al Centro Socio Educativo), per la coesione sociale, per l'inclusione attiva, ma è altrettanto giusto che chi ha di più contribuisca alla spesa di alcuni costi che non sono necessari a valutare la qualità dei servizi all'utenza e arrivare al prossimo anno pronti per le nuove sfide che i bilanci degli anni a venire ci pongono già da oggi. Dunque è necessario individuare spazi di interlocuzione tecnica e politica, per definire le priorità, costruendo nuovi modelli di welfare; dotarci di una nuova capacità progettuale per rafforzare la rete dei servizi alla persona, partendo dal fatto che nella nostra città possiamo contare sulla professionalità e il coraggio di tanti operatori sociali che hanno saputo realizzare imprese sociali di grande qualità e capacità, vere e proprie eccellenze regionali. Sono nostri *partners*, affidabili e creativi. Non solo. Sono anche imprese fondamentali del sistema economico cittadino. Con i loro circa 300 occupati credo rappresentino il terzo soggetto dopo la P.A. e il commercio della Grande Distribuzione. Questi attori vanno rispettati e tenuti nella giusta considerazione. I servizi socio-sanitari ricompresi nei Piani di zona sono erogabili solo ed esclusivamente tramite la cooperazione sociale, così come previsto dalla L. 381/91, che la definisce e la disciplina e che recita: "*Le Cooperative Sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*". Ha detto bene l'Assessore Lupi: è fondamentale che l'Amministrazione Comunale continui ad essere impegnata a difesa degli ultimi, dei più fragili. Ed è quindi giusto quanto ha ricordato poca fa nella sua relazione e che cioè i cittadini siamo "richiamati al loro senso civico, alla corresponsabilizzazione nella gestione partecipata dei beni comuni, di cui il dovere tributario è la prima e più reale manifestazione". Perché tutti devono fare la propria parte, per il bene della Comunità. Spetta a noi individuare strumenti e condizioni nuove, capaci di considerare anche gli effetti negativi che tanti piccoli imprenditori, commercianti e artigiani hanno subito dalla crisi. All'inizio parlavo del bilancio in termini di atto politico, sul quale esprimersi politicamente. Credo di averlo fatto, in parte certo, ma nella parzialità che riguarda l'intero, che riguarda tutti i cittadini. I servizi alla persona, il *welfare*, il sociale riguarda tutti noi, nessuno escluso. Solo se noi saremo in grado di tagliare il traguardo delle difficili sfide tutti insieme, insieme ai più deboli, ai più fragili, agli ultimi allora potremmo dire di essere una Comunità coesa, inclusiva, coraggiosa. Ce la faremo - ne sono convinta - ed è per questo che esprimo fiducia alle scelte del Governo Alessandri e voterò pertanto favorevolmente nei confronti di questo bilancio.

CONSIGLIERE BECCACECI. Concordo con la Consigliera Calabrese, quando sostiene che un programma politico si sostanzia con i numeri del bilancio comunale, e con i numeri che dimostrano i risultati. Concordo nel suo intervento solo in questo però. Questa Amministrazione ha dalla sua una grande quantità di numeri, che dimostrano la buona amministrazione, e qui oggi alcuni di questi numeri sono stati ricordati, e da qui voglio partire. L'Assessore ci ha citato il costo medio pro capite per la tassa sui rifiuti, che per il centro-sud, per l'Italia, noi siamo al di sotto della media, della media nazionale, e questo non è un caso, è frutto di una scelta, una scelta amministrativa ben chiara. Noi nel corso degli anni abbiamo scelto di gestire il servizio di igiene pubblica con un'azienda pubblica; un'azienda pubblica che ogni anno chiude con un bilancio in attivo, anche se di poco, meno attivo, che dimostra un'accorta gestione di questi servizi, quindi un bilanciamento tra le necessità di offrire un servizio adeguato ai cittadini, rispondente alle necessità, e i costi di questo servizio. Quindi non è un risultato casuale, è il risultato di un'Amministrazione che ha fatto delle scelte ben precise. I numeri della spesa sociale pro capite, sono un altro indicatore che dimostrano che questo Comune si pone tra i migliori Comuni in Italia. Noi abbiamo un livello di spesa pro capite tra i più alti di tutta Italia, siamo più o meno ai livelli dei Comuni del centro-nord, del Nord, che vengono sempre portati ad esempio in questo settore. C'è stato un convegno recentemente, qui a Monterotondo, dove l'Assessore di Brescia ha portato le sue esperienze, dove sono stati portati questi dati, non da noi,

non dagli Amministratori di questo Comune, ma da chi ha partecipato, dai tecnici che hanno partecipato al convegno, che hanno paragonato quanto questo Comune spende nell'ambito sociale, rispetto a tutti gli altri Comuni d'Italia, e noi siamo tra i migliori, tra i primi posti, e non è neanche questo caso, è frutto di scelte, e quest'anno ancora una volta noi continuiamo su questa strada, perché nel formulare il bilancio si è deciso di tagliare più o meno su tanti capitoli, su quello dei servizi sociali ci si è ridotti al minimo possibile, cercando di razionalizzare più che tagliare. Cosa che s'è fatta anche sul resto. Un altro numero, un altro gruppo di numeri, che ci può dire il livello, e quindi il risultato di queste scelte politiche, che poi si concretizzano nelle scelte di bilancio, sono quelli dei servizi culturali. All'ingresso del piano c'è un bellissimo manifesto che porta risultati in questo settore del nostro Comune. Sono sotto gli occhi di tutti i risultati, la biblioteca, l'attività della biblioteca, il teatro, con le presenze che ha registrato in questo anno di attività, il museo. Il museo che siamo riusciti a realizzare, le rassegne che ogni anno, nonostante le difficoltà di bilancio, riusciamo ad avviare e a portare in città. Questi sono numeri, numeri che dimostrano come le scelte di questa Amministrazione, scelte di bilancio, perché poi quei numeri sono frutto delle scelte di bilancio, dimostrano che noi stiamo lavorando bene. Vogliamo parlare dei servizi scolastici? Noi siamo il Comune che, nella provincia di Roma, nel Lazio, ha tutte le scuole di ogni ordine e grado, assorbiamo addirittura l'utenza dei Comuni vicini, che per il livello dei nostri servizi scolastici vengono ad iscrivere i loro bambini nel Comune di Monterotondo, ma ci sarà un motivo. È sicuramente nella buona amministrazione, è come questo Comune riesce a supportare i servizi scolastici. Gli impianti sportivi: anche qui abbiamo numeri da vendere, per dimostrare la buona amministrazione. Il livello degli impianti sportivi che ha Monterotondo difficilmente lo trovate nel circondario della regione Lazio. Nonostante tutte le difficoltà, è il Comune che da questo punto di vista, possiamo vantare un primato. Mi fermo qui, perché insomma penso di averne citati abbastanza. Voglio però tornare sulla formulazione di questo bilancio: per la prima volta i Comuni d'Italia si trovano a formulare il bilancio comunale in una veste nuova, completamente nuova, che li costringe a mettere da parte i crediti residui, e a basarsi solo su quanto effettivamente riescono a far entrare nelle casse comunali, soprattutto in termini di tributi. Noi qui oggi, l'Assessore ci ha chiaramente spiegato, uno dei problemi che abbiamo nella formulazione del bilancio del Comune di Monterotondo è quello della capacità effettiva di far entrare quei tributi che effettivamente noi poi mettiamo in bilancio preventivo. Questa difficoltà non è di ieri, è da qualche anno che l'abbiamo. Fino ad oggi, nella formulazione del bilancio riuscivamo comunque ad assorbire questa difficoltà, avendo la possibilità di portare i crediti residui. Da quest'anno non l'abbiamo più questa possibilità, pertanto necessariamente dobbiamo affrontare con forza il problema dell'evasione, elusione fiscale. Non c'è cattiveria, non c'è volontà di danneggiare qualcuno, ma è semplicemente l'estrema necessità di far entrare quelle disponibilità economiche che sono indispensabili per mantenere il livello di servizi che questa città ha negli anni costruito. Quindi non è più accettabile che una parte dei cittadini di questo territorio si permetta di non pagare quanto dovuto all'Amministrazione, mentre ce n'è la gran parte, e parliamo soprattutto delle famiglie, che nonostante le difficoltà economiche arrivano a pagare quanto dovuto, fino se non ricordo male, 88-90%, cosa che avviene per altri settori. Quindi non c'è la volontà di penalizzare qualche categoria di questo Comune: c'è volontà di avere una giustizia tributaria. Il PD non è il partito della tassazione per mantenere le spese folli, o per pagare lo stipendio ai dipendenti di questo Comune. Il PD è il partito che vuole mantenere e costruire quei servizi che vi ho citato prima, e per farlo bisogna che ci sia una condotta seria nella gestione del bilancio comunale. Non siamo ingessati, non siamo fermi, del resto si parla di innovazione, ma non è che ho sentito proposte innovative sui pilastri del bilancio comunale, a parte 3 emendamenti, 3-4 emendamenti che sono arrivati, che sono sì su argomenti importanti, ma senz'altro non sono fondamentali nella costruzione di un bilancio. Tra l'altro i dirigenti hanno risposto in maniera compiuta, chiarendo che oltre determinati livelli di compressione della spesa non si può andare, e per questo motivo non possiamo inventarci nuove spese, anche se magari necessarie, anche se magari potrebbero essere importanti, ma forse lo sono, in questo momento, meno, non siamo in grado di affrontarle. Su tanti settori di

questa Amministrazione vorremmo spendere di più, ma non siamo in grado di farlo, e pertanto ci dobbiamo concentrare su quelli che riteniamo più importanti, e quelli che questa Maggioranza ritiene più importanti ve li ho elencati, e su quelli noi continuiamo, in qualche modo, a impegnarci e cercare di portare a casa risultati, perché le riteniamo fondamentali. Mi fermo qui, ringrazio l'Assessore per l'ottima relazione che ha presentato, la Giunta e il Sindaco che, con il contributo dei dirigenti, hanno costruito questo bilancio, secondo me, nella maniera migliore possibile, vista la difficoltà del momento.

CONSIGLIERE DEL CIELLO. Condivido la Collega che prima è intervenuta, e ha detto "questo è il documento politico più importante, oltre a essere un documento contabile" e da questo punto di vista mi sono andato a rivedere il dibattito che c'è stato lo scorso anno: già allora l'Assessore Lupi ha espresso una grande preoccupazione per questo passaggio. Questo bilancio può essere letto in due modi: dal punto di vista tecnico, c'è stato sicuramente un passaggio normativo che sicuramente non è stato indolore, lo dicevo alla presentazione del rendiconto 2015, quando si passa da un avanzo di 10 milioni a un disavanzo di 3,5 milioni, questo non può che prevedere una gestione problematica. Su questo non ho molto da dire. In parte questo cambiamento è anche benefico, sicuramente è un segnale che una certa allegria finanziaria non poteva durare a lungo, ed è anche giusto che sia così. Quello che è meno accettabile, è che quest'intervento dal punto di vista normativo sia stato inserito in maniera un po' brutale, con tempi un po' troppo stretti, e sicuramente hanno portato gli Amministratori locali a dover gestire con grande difficoltà i bilanci, almeno a partire dall'ultimo paio d'anni, anche perché questo fatto tecnico si accompagna ad una tendenza che negli ultimi anni è stata evidentissima, ovvero, e non lo dico ai Consiglieri che mi hanno preceduto, non è un alibi, quella della riduzione forte dei trasferimenti da parte delle Amministrazioni centrali e da parte delle Amministrazioni regionali, agli Enti locali. Dicevo, mi sono andato a vedere il dibattito dello scorso anno, e me n'ero anche dimenticato, ma un anno fa citavo le preoccupazioni avanzate dal Presidente dell'ANCI, che appunto esprimeva preoccupazione su come era possibile chiudere i bilanci in presenza, di fatto, di un azzeramento dei trasferimenti dalle Amministrazioni centrali. Me n'ero dimenticato, ma evidentemente è una consuetudine, perché leggo, qualche giorno fa, il presidente dell'ANCI che lamenta un taglio, a partire dal 2010, quindi dal 2010 si sono alternati diversi Governi, comunque il taglio agli Enti locali è stato complessivamente di 18 miliardi ai Sindaci; e questo spiega anche in parte perché i Sindaci, in questo momento storico, hanno un po' meno successo, e me ne dispiace perché ce ne sono di bravissimi, compreso il nostro, però sicuramente mi ricordo negli anni 90, nei primi anni 90, che i Sindaci erano le Istituzioni che più raccoglievano consenso sui territori, e in generale nel nostro Paese. Questa cosa non può essere accettata in maniera indolore: peraltro si aggiunge, lo segnalavo quantificando in una riduzione dell'85%, tra il 2013 e il 2015, dei trasferimenti dalle Amministrazioni centrali, queste si accompagnano nel 2016, registro anche da riduzioni dei trasferimenti regionali, in particolare in settori estremamente delicati, e penso soprattutto alle RSA, dove le Amministrazioni locali saranno chiamate, come nel nostro caso, a coprire il 40% delle rette delle persone anziane o disabili che siano, ovviamente qualora le famiglie non siano in grado di sostenere questi costi, cosa che in gran parte succede. Una possibile risposta è quella che l'Assessore dà, ovvero dobbiamo lavorare più sull'efficienza, in particolare per quanto riguarda la raccolta delle tariffe e delle tasse, e sicuramente serve un'Amministrazione che funzioni meglio, questo è un passaggio in cui, se le Amministrazioni sono poco efficienti, secondo me non ce la fanno. Da questo punto di vista però il combinato disposto, allora nel frattempo è successo un'altra cosa, che le risorse per le Amministrazioni pubbliche, in termini proprio di risorse umane, anche lì sono state profondamente tagliate. Peraltro il turn-over nelle Amministrazioni della nostra regione è completamente bloccato dalle vicende della riforma delle ex Province, ora Città metropolitane. Quindi noi ci troviamo anche nella spiacevole e difficile situazione di non poter neanche assumere, laddove potremmo farlo. Il combinato disposto di tutte queste cose, ci porta sicuramente in una situazione di grande crisi, e questo è il bicchiere sicuramente mezzo vuoto. Io ho votato con molta

convenzione il bilancio dello scorso anno, e voterò anche questo con profonda convinzione, perché al netto di tutte queste cose, che solo in parte, anzi quasi nulla direi, dipendono dalle Amministrazioni locali, sono il portato di una fase storica, in cui appunto i territori stanno in grossa difficoltà. Lo voto soprattutto per le scelte che in questa situazione, che l'anno scorso ho definito difensiva, e a questo punto definirei forse di resistenza a questi processi, si mantiene e si salvaguarda una serie di servizi fondamentali, e la scelta della difesa, in particolare quindi una minore riduzione, laddove era possibile, abbia riguardato in particolare le spese sociali, e le politiche educative è una cosa che mi convince, e che dal punto di vista politico trovo assolutamente condivisibile. Un'ultimissima cosa riguarda, ed è riportato nella relazione dell'Assessore Lupi, è l'aspettativa che c'è, e io condivido questa cosa, sono stato uno di quelli che aveva suggerito, quando abbiamo definito il programma di governo, di creare una cabina di regia per la gestione dei Fondi europei. Sono profondamente convinto, tant'è che cerco, laddove possibile, di portare anche un po' di esperienza in questo settore per l'Amministrazione. Quello che qui non vorrei che ci creassimo però grandi illusioni, nel senso che le risorse europee sono sempre, e non possono che essere, aggiuntive, rispetto a quelli che sono i fondi ordinari. Le Amministrazioni funzionano soprattutto se ci sono risorse proprie che sono in grado di far lavorare i servizi, fare informazione sul personale, e che consentono quindi anche di intercettare i Fondi europei. Le Regioni e territori del Mezzogiorno hanno proprio vissuto questa situazione qui: Fondi europei, risorse europee sempre maggiori, e con scarsa capacità di intercettarla, perché se andiamo a vedere le risorse ordinarie, negli ultimi 10 anni, nel Mezzogiorno si sono ridotte del 60%. Quindi questo effetto di sostituzione dei Fondi europei con le risorse ordinarie, praticamente rischia di essere devastante, perché in realtà rischi di perdere le risorse ordinarie e non avere le capacità di prendere quelle europee. Comunque il mio voto è favorevole, come lo scorso anno, non ho altro da aggiungere.

CONSIGLIERE TERENCEZI. Oggi discutiamo in questo Consiglio questa previsione di bilancio, quindi in qualche modo il bilancio è il cuore del sistema politico, è quello che poi detta, in realtà, le capacità delle Amministrazioni di poter gestire il bene pubblico, e quindi da qui parte il tuo annuncio della discussione. È evidente che, ringraziando Dio, non siamo tutti perfetti, quindi qualcuno, anche il sottoscritto sicuramente, delle volte ha delle difficoltà a farsi capire, oppure di gestire, oppure di governare, perché anch'io, nella mia azienda, posso commettere degli errori, quindi la capacità più importante, secondo me, la causa più matura è riconoscere in realtà quando ci sono degli errori, e quando questi errori non ci sono. Io quello che ho sentito oggi, è stata un'esaltazione dell'essere, ho sentito l'intervento della Consigliera Belletti, rispecchia un po' il libro Cuore, siamo bravi, noi pensiamo al sociale, cose così, come se gli altri fossero dei cani cattivi che del sociale non è ne tengono conto. Ho sentito anche l'intervento del Consigliere Beccaceci, che parlava di fare a noi delle proposte, in realtà siete voi che governate, siete voi che portate i bilanci, siete voi che dite quello che dovete fare, in realtà noi lo vediamo. Vediamo il bilancio completamente classista, che in qualche modo tocca una parte dei cittadini, noi non siamo riusciti praticamente a gestire bene queste finanze pubbliche per colpa di una parte di quei contribuenti che in qualche modo evadono, e ancora una volta tirano le righe, non avendo neanche il coraggio, la capacità, di dire esattamente come stanno le cose, a mio modesto avviso ci siamo ancora una volta nascosti dietro, celati dietro una maschera. In realtà quando si parla che c'è un'evasione pari al 60% delle aziende pubbliche, dovremmo analizzare quest'evasione, perché così sembra che tutto è un'erba e un fascio. Quindi la realtà è un'altra, caro Assessore Lupi, o lei la dice tutta la realtà, o detta così siamo da capo a dodici, e non ci siamo capiti. Il 60% delle aziende, probabilmente, il 30% ha pure chiuso, basta passare sulla via Salaria e rendersi conto quante attività produttive di fatto hanno abbassato le serrande, ma questo accade anche a Monterotondo. Quindi fare riferimento su attività che ormai non ci sono più, che ormai sono fallite, io credo che sia il caso di non infierire ancor di più su chi nella vita non ce l'ha fatta. Quindi lei continua con quest'accanimento nei confronti di chi, quel 60%, omettendo, dicendo nella realtà dei fatti, chi realmente, in questo territorio, evade. Quindi il 60% dei commercianti sono

quelli che non pagano, gli imprenditori, liberi professionisti, e quindi a questo punto dobbiamo correre ai ripari, e cercare quantomeno di organizzarci affinché quest'evasione ritorni in casa. Abbiamo fatto un accenno al Documento unico di programmazione. Quando io l'altra volta facevo il verso della pecora, Sindaco, poi la pecora in realtà entra in Consiglio comunale, perché io vedo che tanta gente ha scritto il Documento di programmazione, gente che sta all'interno della tua Maggioranza, nei Capigruppo ne dice di tutti i colori, poi quando viene in Consiglio comunale, come per magia, tutto si trasforma, e quindi anche questa cosa fa un po' pensare. Fa pensare in realtà con quale interlocutore io ho a che fare delle volte, politicamente parlando, secondo me manca proprio l'uomo, e quindi quando manca l'uomo difficilmente si può gestire un bene pubblico. Detto ciò, analizziamo la realtà e quindi è questo che oggi secondo me l'Assessore dovrà fare, analizzare realmente quello che accade sull'evasione, cercando di entrare nella parte proprio microscopica, non dire a caso il 60% non paga. In realtà io non credo, come ho già detto nell'altro intervento dell'altro Consiglio comunale, che qualcuno è contento di farsi scrivere da EQUITALIA, io non so se qualcuno dei presenti è contento che EQUITALIA ti scrive, io non credo. Quindi ci sono delle reali difficoltà, e tutti i concittadini che hanno queste reali difficoltà, in qualche modo antepongono interessi primari, come possono essere quelli della salute dei propri cari, che purtroppo delle volte viene prima, rispetto a tante altre cose. Quindi non è che possiamo per forza accanirci contro chi non riesce; dobbiamo capire la realtà dei fatti, e quindi dobbiamo entrare anche noi, in maniera strategica, a verificare queste cose, e non buttare lì una condizione che poi detta una divisione che, secondo me, è incomprensibile chi amministra la città. Non si può dividere la città dai buoni, e da una parte i cattivi, e questo secondo me è una cosa sbagliatissima. Parliamo di persone che non pagano terreni edificabili, il 65, 30% di quanto dovuto, però come sempre ci dimentichiamo di dire, in realtà, quanti di questi terreni che abbiamo reso edificabili, in seguito all'ultimo passaggio nel nuovo Piano regolatore, in realtà possono essere edificabili. Cioè noi abbiamo terreni edificabili dove non si può costruire. Allora siccome abbiamo dei terreni edificabili dove non si può costruire, non è che possiamo mettere questa gente tra i cattivi. Dobbiamo dire: abbiamo fatto una cavolata, e dobbiamo porre rimedio alla cavolata. Quindi abbiamo fatto un Piano regolatore che non rende giustizia alle famiglie che volevano edificare la propria casa per il figlio, non i parassiti di Stato, quelli che si prendono le case e se le affittano, come ha fatto bene a ricordare il Consigliere di Maggioranza, Di Ventura. Quindi su certi aspetti vedete come viaggiamo sulla stessa linea. Io dico la gente che fa i sacrifici per fare la casa ai propri figli, gli avete fatto diventare la terra edificabile e non può costruire, e quelli che sono, evasori? Io credo che sia un errore importante che abbiamo commesso noi facendo quest'azione, mettendo in atto quel Piano regolatore scellerato, fatto di comparti e di ricuciture che in qualche modo non hanno dato soddisfazione immediata a chi ne aveva bisogno. Quindi non possiamo chiedere a chi oggi ha il terreno edificabile e non può costruire, di pagare la tassa su un terreno edificabile che di fatto non lo è, e quindi se di fatto non lo è, torniamo a discutere di questo? Allora questo significa avere la maturità di governare una città, di riconoscere i propri errori, perché così non va bene, così sembra che gli altri sono sempre i cattivi, e noi siamo sempre quelli che stanno dalla parte giusta, e tutto questo non funziona. Ho sentito, ad esempio, parole che siamo tra i migliori d'Italia, siamo quelli che fanno pagare meno rispetto alla Regione, siamo quelli, siamo quelli, ma realtà nei fatti non abbiamo detto, realmente, cosa intendiamo fare per questa situazione. Abbiamo messo in atto l'altra volta già l'Andreani Tributi, non so se ve la ricordate qualcuno di voi. Io me la ricordo, l' Andreani Tributi che praticamente ha fatto delle fotografie, in base a quelle fotografie i cittadini si sono dovuti andare a difendere nei tribunali. Io credo che noi, anche in questo caso, dobbiamo essere un po' attenti, perché spesso e volentieri quelle fotografie non hanno dato ragione alla Andreani Tributi, ma tutt'altro, hanno dato ragione ai contribuenti che poi, in qualche modo, si sono adoperati presso i tribunali, e hanno fatto valere le loro ragioni, rispetto alle semplici fotografie che l'Andreani Tributi faceva a ridosso delle proprietà private. Quindi quando parliamo di passi carrabili, di occupazione di suolo pubblico, questi passavano, facevano le foto, e poi tutti quanti dovevamo pagare, e questa è l'Andreani Tributi. Quindi dobbiamo anche riconoscere, fare

attenzione, che se ora mettiamo in atto un qualcosa del genere, probabilmente andiamo un po' di più a vessare i cittadini, perché poi sono costretti a difendersi nei tribunali, e Lei capisce che una persona di una certa età, purtroppo, non ha ancora la voglia, lo spirito, di rivolgersi ai tribunali, in qualche modo si deve adeguare, in maniera supina, a quello che in qualche modo viene poi messo in atto da una società, come l'Andreani Tributi, che secondo me non è così tenera. Quindi sta a noi, quando parliamo di riconoscere sensibilità dei cittadini, ma non, come le poesie del libro Cuore, ma realtà entrando nelle dinamiche di quello che accade nella nostra città, e quindi capire esattamente per quale motivo non ce la fa, per quale motivo tante situazioni accadono, non bisogna fermarsi al fatto sterile, di mettere in atto una condizione di recupero, bisogna entrare proprio dentro il sistema delle famiglie, cosa che difficilmente a voi rimane facile, se no, non eravamo arrivati a questo punto. Abbiamo detto che non rinunciamo ai servizi sociali, per carità, siamo pienamente d'accordo di aiutare sempre il prossimo, però bisogna anche dimostrarle queste cose, nella vita. Uno che si riempie la bocca in Consiglio comunale, noi facciamo il sociale: dimostatelo con i fatti quello che voi, al di fuori di questo Consiglio comunale, fate realmente nel sociale. Io sono convintissimo che voi del sociale, neanche sapere cosa si intende dire al di fuori di questo Consiglio comunale. Qui, vi riempire, e fate vedere che siete dei grandi, persone di cuore, ma nella realtà dei fatti, sono tutt'altre le cose che voi fate, ve lo dice il sottoscritto che vi conosce bene. Allora prendiamoci le nostre responsabilità, facciamo meno populismo se possibile, cerchiamo di dire in realtà le cose come sono state effettuate, le cose come sono andate, e da qui forse, probabilmente, si può trovare un piglio di ragionamento tra Opposizione e Maggioranza. Allora su questi argomenti possiamo essere d'aiuto, un punto di vista, perché quando si trova incontra a questioni così ideologiche, non andiamo da nessuna parte, per il bene della città. Questa è la vera situazione che si sta creando. Allora se noi, in qualche modo, riconosciamo errori anche di amministrazione, che tutti i quanti, è umano, io non voglio, a questo punto, accusare voi, perché oggi governate, perché io penso che governare oggi è una situazione difficile, lo riconosco, è difficile, però anche dall'altra parte è difficile. Quindi se si vuole dare un punto di incontro, è proprio quello di entrare nei meriti delle questioni, e non di creare le classi, evasore e noi no. E anche i servizi sociali che sono sul territorio, ben vengano, però prendiamoci ogni tanto qualche minuto della nostra vita politica, e andiamo a rendicontare come spendono i soldi questi servizi sociali, dei soldi ai servizi sociali ne entrano tantissimi, tanti, forse pure troppi, la cosa più grave è che prendersi la briga di rendicontare questi servizi sociali diventa una cosa anche impopolare, perché se tu oggi vai dalla... "mi fai vedere come spendi i soldi se arrivano"?, poi diventa una situazione politica. Non è che diventa una cosa di pubblica amministrazione e di correttezza istituzionale, diventa un fatto che tu stai dall'altra parte della barricata, perché io vorrei vedere, chi oggi si è riempito la bocca col sociale, quante di queste persone in realtà hanno mai fatto una rendicontazione a quello che accade coi finanziamenti regionali e via discorrendo, che arrivano presso questo ente, più quelli che ci mettiamo noi, di tasca nostra. Quindi questo significa amministrare con correttezza, quando siamo in grado di entrare nel nocciolo delle questioni, e non fermarci a tutto ciò che apparentemente può essere un contributo politico, quindi io non sto dicendo che qualcuno ruba, sto dicendo in diretta andiamo a controllare a verificare, perché è un nostro compito, e se noi questo lo facciamo poi, probabilmente arriviamo a delle condizioni di default di quello che sta accadendo nel Comune di Monterotondo. Quindi quando poi si parla di impegno civile nella politica, impegno civile nella politica, è bellissima questa frase, Lupi faccio i complimenti, è bellissima questa frase, impegno civile nella politica, è vero, è verissimo, allora siccome noi ci dobbiamo impegnare nella politica, dobbiamo fare anche qualche rinuncia, anche personale, quando possiamo farne a meno, perché ci sono persone che all'interno di questo Consiglio comunale sono disoccupate, e ci sono persone che vivono di un lauto stipendio, per carità guadagnato, hanno una vita lavorativa, cominciamo a fare delle rinunce, cominciamo noi stessi a dare un esempio. Cominciamo a rinunciare agli emolumenti che tu ti prendi come Assessore, è un esempio bellissimo, io ne prendo atto. Quindi chi oggi vive di entrate in qualche modo, visto che ci sono determinate... allora cominciamo a fare delle rinunce. Io dico che potrebbe essere un esempio giusto.

Perché è un esempio sbagliato? Io so che dà fastidio questa cosa, però in realtà è fattibile, perché penso che se l'Assessore che già ha una bellissima pensione, in qualche modo può rinunciare, come qualche altra rinuncia possiamo farla, basta vedere lo staff del Sindaco quanto costa a fine mese, lo staff del Sindaco, più o meno, contributi compresi, mi sembra di aver capito che siamo intorno ai 10 mila euro. Per un anno sono 120 mila euro, per cinque anni di consiliatura sono 12 per 5, 60, sono 600 mila euro...

PRESIDENTE RUGGERI. Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE TERENCEZI. Se vogliamo essere concreti, con il ragionamento che facevo prima, diamo l'esempio della politica, e proprio chi oggi può dare l'esempio, e non lo dà, secondo me, agli occhi dei cittadini non è credibile. Quindi chi può faccia, ma non a parole, a fatti, perché a quel punto la politica è credibile, se no, non lo siamo. Lo stesso dicasi per l'APM. APM potrebbe fare a meno di un dirigente, o perlomeno se il dirigente funziona ben venga, se il dirigente non funziona, a mio avviso, va cambiato, o va levato, e risparmiamo anche uno stipendio importante, perché nessuno ci obbliga a tenerci per forza un dirigente, se non ha motivo di essere. Poi abbiamo fatto un accenno anche lì alla Nuova Era S.p.A. La Nuova Era S.p.A. sentite, sentite, fallisce perché è incapace di riscuotere le entrate della tariffa. Altra cavolata: o ce le prendiamo le responsabilità, una volta per tutte, e chiudiamo l'argomento Nuova Era S.p.A., o continuiamo a dire stupidaggini, perché la Nuova Era S.p.A. non è vero che è fallita perché non sono stati capaci di riscuotere, ma perché non siamo stati capaci di governare cose di questo genere. Ma non lo dico oggi io, perché chi conosce la mia esperienza politica, questa roba la raccontavo già 15 anni fa, quindi non è oggi una novità, che io parlo di questo dissesto Nuova Era, dovuto alla responsabilità prettamente politica, perché le persone non hanno capito come gestire una società per azioni di quel genere, quella è la verità di Nuova Era S.p.A., non perché non riusciva riscuotere i soldi. Io vi dico che nella zona industriale esistono ancora oggi, basta guardare la raccolta differenziata che sta partendo in Via di San Martino, vi faccio un plauso finalmente, bisogna anche riconoscere quando le cose hanno un senso, la raccolta di San Martino a me fa piacere, abitando in quelle zone, sono più che contento invece di contribuire, ma vi ricordo già, Nuova Era S.p.A., a tempo dovuto Nuova Era, e proprio tu, eri onorevole provinciale, Ruggeri, hai dato una mano fortissima a far venire soldi per iniziare la raccolta differenziata, circa 10 anni fa. Quanti soldi buttati al vento per quella cosa, e oggi è sotto gli occhi di tutti, che tutto quel materiale che oggi stiamo consegnando alle famiglie, sta buttato dietro alla zona industriale, giace dentro un prato, ma lo ricompriamo nuovo. Questa è la cosa seria purtroppo, anche se non possiamo farne più conto, perché sicuramente è soggetto di sequestro, ma tutto ciò che oggi viene consegnato con la raccolta differenziata, se è disponibile Nuova Era, buttato dentro un prato, però lo ricompriamo nuovo. Allora questa è la vera, è il vero fallimento di Nuova Era S.p.A., questa forma di gestire la politica. Poi, abbiamo spese quasi al 72% per il personale di APM, quindi l'APM è una spesa consistente per Nuova Era, ma fa anche dei servizi importanti, bisogna riconoscere che l'APM è un braccio armato di tanti servizi. Però anche lì ce la dobbiamo dire tutta, perché oggi mettiamo in difficoltà l'APM, che è costretta a ricorrere di nuovo a dei mutui, a dei prestiti, perché noi non siamo in grado di pagare dei servizi che l'APM fa, questa è la realtà. Parliamo tanto di scuole, che noi abbiamo fatto questo per le scuole. Lupi, quanto dobbiamo noi alle scuole in affitto a Monterotondo? Perché qui non leggo queste cose io? Perché non escono fuori queste cose, perché non diciamo realmente ai privati che neanche paghiamo il condominio?

CONSIGLIERE FELICI. Si è spaziato in tutto e per tutto, alla fine siamo andati a finire negli affitti delle scuole, sarebbe stato meglio non averle, sarebbe stato tutto più facile. Io voglio partire da una citazione, che ha fatto la Collega Calabrese, che siamo andati a scomodare Einstein, che diceva che le crisi poi ci devono far rialzare senza problemi. Beh, io dico che questa Amministrazione ha fatto di tutto per non cadere, e che la crisi la sta combattendo, con tutte le sue armi; che la crisi

l'abbiamo presa di petto, che la crisi non ci ha scalfito, e noi non abbiamo, la nostra politica è quella che rispecchia che le tasse non le rialziamo se è possibile, non che rispecchia quella del PD nazionale, e che non è vero che alza le tasse. Le aliquote non sono state aumentate: quelle necessarie sono state aumentate, però voi non siete precisi quando dite che le tasse della TaRi vengono aumentate, è chiaro che i cittadini lo vedono, che un pochino sono state aumentate, ma non spiegate perché sono state aumentate. Perché io vorrei farti un esempio: se tu vai a lavorare all'ufficio sotto casa, quanto paghi di trasporto? Zero, o uno. Se vai a lavorare a Terni quanto paghi di trasporto con la tua macchina? E quindi perché non lo spieghi? Perché prima noi portavamo i rifiuti a Guidonia, ora li portiamo ad Albano. Capisce Lei che cosa vuol dire una distanza, no? Quindi quando dice che è aumentata, dovrebbe essere più precisa, perché è nel suo diritto dire che è aumentata la TaRi, ma spieghi pure perché. Perché poi dire così, per prendersi l'applauso, non mi sembra tanto corretto. Quindi noi la citazione sempre che mi è piaciuta, a parte che la conoscevamo tutti, però ricordarla non fa mai male, noi la crisi la stiamo veramente combattendo, e con ottimi risultati, nonostante le difficoltà, perché governare oggi, con queste difficoltà, non è che è così facile, ma tutti lo sanno, perché nelle famiglie, hanno le stesse difficoltà, perché anche oggi le famiglie, con questa crisi, riescono a sopportare e a combattere questa crisi, così facciamo noi dell'Amministrazione. È chiaro che l'Amministrazione, con questa crisi, magari può essere meno attiva su altre cose, ma su quelle più importanti, le politiche nostre sono sempre andate avanti così, per il sostegno di tante persone, delle donne, degli uomini, come già è stato detto dai miei Colleghi. Noi è la prima politica questa qua. È chiaro che la crisi ci comporta pure di fare qualche piccolo taglio, purtroppo ci porta anche a questo, il lavoro diminuisce, il lavoro non c'è, e quindi è difficile poi andare avanti, però nonostante tutto, noi il nostro lavoro lo facciamo con la massima responsabilità. Ho sentito dire un po' di cose, voglio iniziare che non mi piace più parlare dell'evasione. Io non voglio più parlare dell'evasione, perché io capisco a che cosa porta l'evasione, e capisco quelle persone che non riescono a pagare, e vorrei che Antonio, perché ne ha dette tante Antonio, vorrei che poi dopo che ne ha dette tante, sta magari anche ad ascoltare. Capisco, però noi non possiamo essere indifferenti all'evasione, perché in quell'evasione, di alcuni che evadono perché non possono, ce ne sono altrettanti che non pagano perché fanno i furbetti, e noi, non come dice il mio amico, Collega, Antonio, li vessiamo, no, noi diamo addosso ai furbetti. E' chiaro che l'evasione porta un malessere a tutti, anche a coloro che le tasse le pagano, perché non è giusto, è un segno di democrazia, le tasse non piace a nessuno pagarle, i tributi, però bisogna pagare, e chi non le paga fa un danno a chi le paga, soprattutto a chi le paga. E poi magari quelli che non le pagano sono i primi a criticare Monterotondo, l'Amministrazione, le strade, le buche, e magari loro non hanno pagato. Io ricordo pure che il nostro paese, non dobbiamo nascondere che si è aperto sempre ai lavori fatti dalla campagna, dei primi novecento, fino alla guerra, poi dell'edilizia, nel commercio.

Alle ore 12,15 esce dall'aula il Presidente del Consiglio comunale Ruggeri, presiede la seduta il Vicepresidente Di Ventura.

CONSIGLIERE FELICI. Oggi provate a pensare se una città non avesse negozi, attività commerciali, sarebbe una città morta. Quindi non è vero che noi non siamo vicini ai commercianti, però i tributi alla fine... e capiamo anche se non riescono a pagarli, però i tributi alla fine vanno pagati. Poi dopo, voglio dire, ognuno di noi ci strumentalizza su quello che facciamo, però noi cerchiamo sempre di stare vicino a tutti. Questo mi porta a una politica assente, che ho sentito, che invitava e capiva chi non pagava le tasse: secondo me questa cosa che è stata detta, è una delle più gravi che io abbia sentito nei miei sette anni di esperienza in quest'Aula, quella di non pagare le tasse. Chi l'ha detto, lo sa. Che la politica è stato detto che rispecchia il nostro Presidente del Consiglio, che noi ne siamo fieri, aggiungo, è anche Segretario del nostro partito, del PD, ma quella di non pagare le tasse rispecchia la politica del vostro capobranco, che va in giro per le piazze a dire proprio questo. Rispecchia tale e quale, quella di non pagare le tasse, lui lo dice, lo fa, e noi facciamo le

politiche serie, nazionali, europee, internazionali e loro fanno le politiche di popolo, quelle di non pagare le tasse, cosa gravissima che io, in sette anni, non avevo mai sentito. Capisco chi non le può pagare le tasse, perché non lavora, ma addirittura da qui a non pagarle, mi sembra assurdo. Poi sempre per tornare alla citazione, volevo aggiungere ancora molte cose. Su quella cosa che mi sembra ridicolo, non so se già l'ho detto, perché vengo interrotto, hanno strumentalizzato, un po' tutta la Minoranza, il fatto che noi siamo il Comune che, rispetto al costo pro capite nazionale e quello regionale, paghiamo di meno. Figuratevi se pagavamo di più, quello che dicevano. Per fortuna che paghiamo di meno, e abbiamo subito le critiche, anche su questo, cioè voglio dire, alla fine forse lo dovremo portare gratis, forse non sapranno che aggiungere, perché se fossimo stati pure un centesimo, 205 sopra quella nazionale forse ci avrebbero massacrato ancora di più. Pure questo mi fa sorridere, perché almeno magari uno non lo commenta, però insomma, che si va a criticare anche questo, mi sembra assurdo. Quindi noi non siamo una politica poco attenta, siamo una politica molto attenta, perché lavoriamo, come ho sentito che non lavoriamo, sugli obiettivi magari strategici, perché? Chi l'ha detto? Ve l'abbiamo detto tante volte, lo sapete anche voi che lavoriamo sui piani di ricucitura, stiamo aspettando le pubblicazioni delle osservazioni. Perché ride? Mi smentisca dopo, quando vuole replicare, ma adesso no perché sto parlando. Mi smentisca se non è vero, noi stiamo aspettando che arrivi... questo darà lavoro. Questi piani di ricucitura porteranno lavoro, porteranno altre costruzioni. Lavoriamo sull'impianto di cremazione del cimitero, anche questo porterà lavoro, porterà incrementi al Comune. Quindi la citazione che ha fatto la Consigliera Calabrese ci rispecchia sulle nostre politiche. La crisi non ci abbatte, ci fa barcollare un po', ma non ci abbatte. Quando un'Amministrazione fa tanti sacrifici, fa tanto lavoro, quando veramente si esprime, ci mette tutte le volontà, e poi magari lo spiega in Consiglio, noi diciamo l'esultanza dell'essere, insomma mi sembrano parole che... parole come classisti, io vorrei sapere chi sono i classisti. Noi siamo vicini a tutte le persone meno abbienti, dalle donne, agli uomini, ai bambini, noi investiamo su quelli che non si possono permettere un panino, alla scuola, e che non riescono a pagare, noi siamo un'Amministrazione classista. Io veramente a volte sento delle cose che mi fanno rimanere veramente sconcertato. Comunque noi, è vero, è difficile governare con questo periodo così cruento, così di crisi, di tanta insoddisfazione delle famiglie, perché noi lo capiamo, anche noi abbiamo delle famiglie, e capiamo che cosa vuol dire; ma noi cerchiamo di stare vicini a tutti. L'esaltazione dell'essere: però mi verrebbe da dire, abbiamo fatto un progetto che se qualcuno sa un po' della storia di Monterotondo, noi nel 1880 abbiamo comprato questo palazzo, alla modica cifra di 1700 lire, se non ricordo male. Fece questo grande sacrificio, l'Amministrazione dell'epoca, aveva fatto accesso anche a un mutuo di 85 mila lire, e oggi ci troviamo un palazzo così, grande, così, che ci porta, che veramente viene riconosciuto da tutti quanti. Dopo ben 136 anni, il Comune ha creato una torre civica, che è il secondo immobile più grande di Monterotondo, di proprietà, dove lì ci andrà musei, servizi, uffici, oggi noi questo non lo possiamo dire. Come oggi io, che sono uno studioso del mio paese, forse tra 120 anni qualcuno dirà quello che, mi auguro, che sto dicendo io, che dopo 120 anni, il Comune ha creato una torre civica, per tutti i cittadini, investendo oltre a quello, a 6 milioni, se non ricordo male, 6/7 milioni, e ha creato un quartiere nuovo, nonostante si sono fatte le critiche, ma noi abbiamo fatto un quartiere che guardava un po' nel futuro, siamo stati criticati è chiaro, perché lì abbiamo creato, abbiamo realizzato, ci siamo posti degli obiettivi. Non è andato bene. Oggi sento dire che noi non facciamo niente per la nostra città: non so mi sembra assurdo. Ripeto, noi la nostra politica la dimostriamo con i fatti, prendiamo anche le critiche, delle critiche noi ne facciamo tesoro, noi continueremo con la nostra politica, io ho detto lo dimostriamo con i fatti, non è facile, faremo anche qualche errore, ma nonostante tutto siamo orgogliosi della nostra politica, siamo orgogliosi di quello che facciamo, e... avevo una battuta, ma non la faccio quella battuta, perché mi sembra un po' troppo... che la Collega, la Signora Vizzuso, beh le devo dare una delusione: Lei entro tre anni avrà Monterotondo con tutta la differenziata, non dobbiamo aspettare 30 anni, non dobbiamo aspettare tanto, perché è facile dire aspettiamo trent'anni, perché La invito a venire giovedì, è anche arrivato, quindi ci sarà una conferenza, e quindi mi piace darle questa delusione, che noi entro questi tre anni

la completeremo tutta, non dobbiamo aspettare trent'anni, voi è facile dire 30, 40. Comunque volevo ringraziare, il mio Gruppo voterà sì a questa delibera del bilancio. Volevo ringraziare gli Assessori per il lavoro svolto pesantissimo e faticosissimo, con la dottoressa Felici, che non è mia parente e tutti gli altri funzionari e collaboratori della dottoressa e degli Uffici.

Alle ore 12,20 rientra il presidente del Consiglio comunale Ruggeri e riassume la presidenza della seduta.

CONSIGLIERE SALVATORI. Ero quasi intenzionato a non intervenire, poi siccome devo rispondere a qualcuno che ha anche fatto il nome mio, pertanto devo, come dire, non ripensare su quello che avevo detto, riconfermare quello che avevo detto. Intanto per quanto riguarda il bilancio, do atto a questa Amministrazione, in un momento di grande difficoltà, che le nuove norme del Governo Renzi hanno messo in crisi i Comuni, non solo il nostro, ma tutti i Comuni, però penso che questa nuova forma di adottare bilanci, da qui a poco sicuramente a qualche anno darà meno possibilità ai Comuni di indebitarsi, pertanto potranno sicuramente avere bilanci più sani e migliori, anche perché poi, diciamo, andiamo sempre sul regime fiscale locale, purtroppo dobbiamo fare i conti tra entrate e uscite del nostro territorio. Pertanto, anche se un contenimento della spesa in meno del 20%, possa non tanto creare problemi, ottimizzare tutte quelle situazioni che abbiamo, soprattutto a livello sociale nei servizi alle persone, per i più deboli, possa essere sempre garantito e anche garantire un'alta qualità. Penso sugli investimenti, come sempre ricordava anche il Capogruppo, ma non solo la torre civica, noi qui negli anni abbiamo investito decine di milioni di euro sulle scuole, perché abbiamo quasi tutte le scuole di proprietà, tranne qualche piccola cosa residua, che è rimasta in giro, e che in questo quinquennio riusciremo anche a sopperire. Pertanto anche poi sulle manutenzioni in generale non siamo messi male, sui decori, non credo che sia proprio un Comune, sotto l'aspetto negativo, che viene preso in considerazione nell'*hinterland*, come uno dei migliori Comuni, pertanto questo declassamento così, non è accettabile. Quando il Consigliere Vizzuso ha parlato di un bilancio di politica locale del PD, a me fa piacere, anzi m'inorgoglisce, perché questo Comune non è da oggi, oggi il Presidente del consiglio ricordava il 4 aprile del 1946, quando si è schierato democraticamente, di nuovo, il Consiglio comunale a Monterotondo, sempre gestito da una parte politica, un riconoscimento della città di Monterotondo da tanti anni, ma soprattutto voglio ricordare, sicuramente la conoscerete la storia del nostro Comune, dal 1870, da quando c'è stata l'unità d'Italia, questo Comune è stato sempre un Comune di sinistra, tranne il periodo del Duce, in cui qui c'era il Podestà, che ha tenuto per quel periodo in mano il Comune, però ricordiamo anche che il Sindaco Serrecchia, che è stato rieletto subito dopo, nel '46, subito dopo la guerra, era il Sindaco che era stato spodestato, negli anni '20, dal regime, teniamo conto anche di questo. Pertanto questa città, democraticamente, vota ogni cinque anni, e democraticamente elegge un governo. Questo governo è riconosciuto da sempre, evidentemente abbiamo prodotto un qualcosa di positivo. Fino a qualche anno fa, i Comuni qui intorno, Monterotondo, Mentana, erano tutti stessi abitanti, stesse capacità economiche, prevalentemente agricoli, oggi ci troviamo ad essere un Comune qui all'*interland* che supera i 40 mila abitanti di residenza, ma con un indotto commerciale che supera i 100 mila. Con un'economia, rispetto agli altri, anche se in questo momento, sicuramente, ci sono grandi difficoltà, ma con un'economia abbastanza solida, anche con i tanti problemi che abbiamo, sia livello di famiglie, ma anche a livello economico, di imprese, eccetera, eccetera, però riusciamo ad avere ancora una buona zona industriale, un buon movimento economico, pertanto non dobbiamo così declassarci. In questa politica sciatta, cosiddetta, mi sembra un po' ridicola. Io comunque volevo fare una precisazione. Quando si parla di costi pro capite, che siamo il più basso, poi escono con dei manifestini, oppure delle situazioni di un aumento spropositato, parlo della Ta.Ri. Beh, bisogna essere leali, c'è stato un aumento legato soprattutto, lo sappiamo, alla chiusura di Guidonia. Ci ha portato a conferire le nostre raccolte in Comuni più lontani, questo dipende anche costi di mezzi, però non lo dite, lo sapete, però ribatti, però non lo

dici, dici che lo sai, però in mezzo alla gente fai passare un altro messaggio, dici che l'aumento è pari al 26%, è vero, però dillo, di anche il perché. Noi riconosciamo di avere una raccolta differenziata, porta a porta, che siamo rimasti indietro, lo riconosciamo, ammettiamo anche i nostri limiti, cerchiamo di produrre in quest'ultimo mandato e risolvere il problema, ripartiamo, non stiamo qui e diciamo che abbiamo la bacchetta magica e risolviamo i problemi momentaneamente, subito, immediatamente su tutto. Siamo qui, siamo a lavorare per questa città, e poi i cittadini ci compenseranno o meno. Avevo un problema, io l'avevo fatto presente al Gruppo, all'Assessore, e ho visto che nella sua relazione mi ha soddisfatto, per la vendita sull'impianto di valorizzazione, che avevamo un finanziamento di circa 1 milione di euro, non tanto, per essere corretti, per la vendita del terreno, ma il problema è che quel terreno stava nel nostro programma elettorale, e se venisse meno la costruzione dell'impianto, questo sicuramente non potevamo bella figura nei confronti dei nostri cittadini. Pertanto la valorizzazione di quel terreno, nel rientro delle casse comunali, e mettendo a disposizione un terreno che di area servizi di urbanizzazione secondaria, dove noi possiamo, come dice il Sindaco, come ci ha detto l'Assessore, e poi ci ripeterà il Sindaco, possiamo avere la stessa opera, finalizzandola alla raccolta differenziata, e dall'altra parte rientrano nelle casse dell'Amministrazione dei soldi che vanno a compensare le difficoltà odierne, penso che sia un'opera, una situazione positiva per tutti, per la città di Monterotondo. Verifichiamo questa cosa in una conferenza, prima della vendita del terreno, verificato questo, possiamo dare atto a questo progetto di bilancio. Quando il collega Capobianco, io lo stimo molto, ha detto rincorriamo, voi rincorrete i contribuenti: no, noi siamo dalla parte dei contribuenti, stiamo dalla parte dei contribuenti, non rincorriamo nessuno. Se un Amministratore capace assolve al suo compito di essere in tutto, per i tributi, per il suo impegno civile, per qualsiasi cosa, essere leale con la città, fa anche questo; non rincorre, sta dalla parte dei cittadini, cercando di far entrare più soldi possibile da quelle situazioni che, spesso, come ricordava il collega Terenzi, ci sono delle difficoltà, aziende che hanno chiuso, ma ci sono anche delle situazioni un po' più particolari, anche dei furbetti su questa cosa. Non facciamo tutta un'erba un fascio, andiamo a recuperare, dove è possibile recuperare, per il bene di tutti. Dicevo le aliquote al massimo, certo che chi governa fa i conti, fa i conti di bilancio. È molto facile stare dall'altra parte, puntare il dito su tutto, però poi se uno governa, deve far tornare i conti, deve fare le opere, deve garantire le scuole, deve garantire l'illuminazione. Finisco, e dico, ancora una volta, non ho cambiato idea, anche gli emendamenti che avete fatto, non è che è stata la politica non li ha accolti. Non dico altro, grazie.

CONSIGLIERE PERRONE. Sarò molto breve, intervengo in merito alla comunicazione che possiedo. Volevo riallacciarmi all'intervento della Collega Calabrese e del Collega Di Ventura, per quanto riguarda l'inammissibilità per un'Amministrazione, come quella di Monterotondo, di nascondersi dietro il fatto di dire che non ci sono i fondi, e quindi le cose non vengono fatte. Condivido anche io questo, infatti per quanto riguarda il campo in cui mi sono impegnato, la realizzazione del sito istituzionale, ne è un esempio, visto che è stato rimodernizzato praticamente a costo zero. Quindi l'intento di cercare nuove vie, nuove strade, per fornire comunque un servizio ai cittadini, non nascondendosi sempre dietro a quella frase, quindi la volontà dell'Amministrazione c'è stata, perlomeno in questo senso. Anzi, forse ho detto un'imprecisione: non proprio a costo zero, a quasi costo zero, perché è stato realizzato grazie al continuo e assiduo impegno di alcuni membri dello staff, che annovera al suo interno, degli esperti in comunicazione.

SINDACO ALESSANDRI. Parto dai ringraziamenti. Giustamente l'Assessore Lupi li ha rivolti al Dipartimento risorse finanziarie, e agli altri dipartimenti, agli altri settori che hanno saputo lavorare bene, un buon lavoro di sintesi, molto alacremente, in queste settimane, in questi ultimi due mesi. Non può, per ovvie ragioni, ringraziarsi da solo, lo faccio io, perché al lavoro della tecnostruttura ha aggiunto la sua esperienza, la sua passione, la sua capacità di leggere, nelle pieghe, gli aspetti più evidenti, più caratterizzanti del programma, e di comporre nella proposta di bilancio, insieme al

contributo validissimo anche della Maggioranza e degli altri Assessori, quei punti irrinunciabili, che ormai non sono solo caratterizzanti della nostra lunga storia, ma sono caratterizzanti, soprattutto, in maniera piuttosto evidente, della nostra storia recente, di questi ultimi anni di amministrazione, della Giunta che ho l'onore di presiedere da sette anni, come ricordavano molti di voi. Non che non li abbia ereditati, non abbia ereditato questa idea di città, ma credo che su questa idea di città, su questa pianta rigogliosa, abbiamo innestato anche le risorse di un cambiamento, dell'innovazione, facendo i conti con degli scenari che cambiavano. O pensate che si possa produrre un'idea di amministrazione, come un'idea platonica, che non abbia nessuna aderenza con il reale, e con il contesto nel quale si va a calare? Questo non si chiama amministrare, ma si chiama costruire dei principi astratti, che poi non hanno nessuna attinenza con il reale. Il mondo cambia, e rispetto a questi cambiamenti, un'Amministrazione che è all'altezza delle sfide che pone il mondo contemporaneo, deve saper leggere, deve saper trovare altre soluzioni, altre strade. Questo per dirvi all'inizio, questo: che non è un bilancio buono, quello che portiamo, alla luce delle condizioni date, ma è un bilancio buono e basta. È una scelta giusta, ben calibrata, assolutamente composta, certamente cresciuta, e poi proposta in approvazione sulla base di queste tante interferenze che abbiamo vissuto, ma ha un valore assoluto di positività, non solo relativo. Ecco, io invito tutti quelli che si riconoscono in questo atto, e ci sono stati interventi in questo senso dei Consiglieri di Maggioranza molto puntuali, precisi, preparati, invito a riconoscervi in questo atto, non solo per la sua positività alla luce delle condizioni date, ma perché ha in sé, oggettivamente, gli strumenti, ci fornisce gli strumenti per caratterizzarci, ancora una volta, su quel modello di città che abbiamo faticosamente costruito, e che tentiamo ancora faticosamente di costruire. Questo non per celebrarci, nonostante poi tutte le strumentalizzazioni che si possono fare, alcune delle quali possono avere anche delle ragioni, che in qualche modo suggeriamo anche noi, noi non vogliamo, attraverso questo bilancio, fare un atto di propaganda, ma testimoniare, ancora una volta, con trasparenza, quali sono i nostri obiettivi, con quali strumenti noi intendiamo raggiungerli, e come caratterizziamo la nostra azione di governo, costruendo quest'idea di città.

Alle ore 12,37 esce dall'aula il Presidente del Consiglio comunale Ruggeri, presiede la seduta il Vicepresidente Di Ventura.

SINDACO ALESSANDRI. Detto questo generalmente, non posso, in quest'intervento che si chiama appunto di replica, non far riferimento a molti degli interventi che hanno preceduto il mio, in relazione a questo bilancio. Molti degli interventi, anche se solo pochi, a mio modo di vedere, meritano una replica più tecnica, più attenta, e altri meritano una risposta, ma che può essere limitata a delle considerazioni generalmente politiche, che sono direttamente proporzionali alla genericità dalla quale sono state condite, e con le quali sono state sollevati alcuni punti, che appunto hanno un valore, almeno nelle intenzioni di chi li ha sollevati, esclusivamente politico. Poi, sulla riuscita o meno, tenterò di dare anche qui il mio contributo. Prima una precisazione, che mi sento di fare all'inizio dell'intervento, rischiando anche di essere parzialmente polemico, però non riesco a non sottolineare un fatto: non possiamo assistere a un'accusa, poi condita da tante considerazioni, più o meno equilibrate, a un Assessore di percepire un'indennità di quasi, più o meno, 1000 euro al mese. Non possiamo assistere a questa accusa, soprattutto se proviene da persone che hanno chiesto per anni a loro cittadini, di votare un partito, o dei partiti, che hanno prodotto 10 miliardi di debito nella sanità laziale, nella sanità regionale, i cui esponenti si sono comprati Suv, con i soldi dei rimborsi elettorali, che hanno candidato nei Consigli regionali e al Parlamento gli inservienti di turno, su tutti questi sistemi indaga, sta indagando, ha indagato, ha concluso le sue indagini da tempo, la magistratura, e che ha ridotto le aziende pubbliche laziali, soprattutto nel contesto romano, durante un Sindaco che al Consigliere Terenzi è stato molto caro, perché nelle sue vesti di Ministro dell'agricoltura, gli ha garantito anche alcune postazioni di rilievo, hanno portato delle aziende che si occupano dei trasporti ad avere più dirigenti che autisti. E anche su questo è molto chiaro che in

questo senso, sono molto chiare le conclusioni della magistratura. Quindi mi permetterei di dire all'inizio, poi procederò nell'intervento che su questo piano non accetto lezioni da nessuno...

(Forte brusio in Aula)

SINDACO ALESSANDRI. Detto questo, fatta questa precisazione, dalla quale ognuno trarrà le conclusioni che ritiene di dover trarre, qualche parola su alcune questioni che mi sembrano essere state poste in maniera molto ragionevole. La prima, e per quanto mi riguarda, da questa prima lettura degli interventi, l'unica, è stata posta dal Consigliere Federici con molta puntualità. Io trovo che la questione sollevata su APM sia la questione che merita, in replica, il più puntuale approfondimento. Perché fa riferimento, e con molta puntualità, una puntualità che le deriva dagli atti sono stati trasmessi ad ogni Consigliere, della situazione di ritardo nei pagamenti che ha maturato l'Amministrazione comunale nei confronti dell'Azienda Pluriservizi. Mi dà l'occasione, il Consigliere Federici, che ha sollevato questo tema, che è di un qualche rilievo, e lo ha fatto, devo riconoscere, con molta puntualità, nonostante che penso sia il Consigliere con il quale più mi sono scontrato in quest'Aula, e fuori da quest'Aula pure su altre piattaforme di dialogo e di confronto, mi dà la possibilità di comunicare a tutta l'Aula, la Maggioranza, l'Opposizione, del piano di rientro che si sta condividendo con l'azienda di quella situazione debitoria, assolutamente sostenibile dalle nostre casse, assolutamente condiviso con i vertici dell'azienda, che porterà al rientro di quel debito nell'arco di sei mesi, con delle scadenze compatibili con quelle necessità di pagamento, di saldo rispetto ai fornitori, e di garanzie dei lavoratori che non sono mai venute meno, e non verranno certo meno, nonostante il comprensibile allarme dei revisori, entro i prossimi sei mesi dell'anno. Anche qui un grande lavoro da parte dell'Assessore Lupi che ha delegato alle aziende e al bilancio, da parte del Dipartimento risorse finanziarie, e dell'Azienda, di tutto il suo personale, dal CdA, da chi è nel Cda, a chi ha ruoli apicali di dirigenza all'interno dell'azienda, e quindi il Direttore generale, e diciamo tutti gli altri funzionari. Fa bene ad avere questa preoccupazione, è una delle spese strutturali che incidono di più sui nostri bilanci. Attraverso questa spesa strutturale noi garantiamo una serie di servizi, sulla qualità della quale è aperto pienamente aperto, mi sembra di aver capito un dibattito, e su questo siamo su fronti contrapposti, però, diciamo, questa qualità di servizi, sui quali poi c'è un giudizio dei cittadini, al quale noi dobbiamo sottostare, e vi suggerirei anche un po', ogni tanto, di pensare anche voi a sottostare, che però ci impone di avere solidità in questa nostra azienda strumentale. Un'azienda strumentale che è stata costruita con anni di politiche, anche contestate all'interno di quest'Aula. Io ricordo a tutti, e anche qui un altro puntino sulla i, su una i, che quando noi si discuteva in quest'Aula della possibilità di affidare, di consolidare l'esperienza di lavoro e di operatività dell'azienda, con la gestione dell'igiene ambientale, c'è stato un gran dibattito in quest'Aula, e anche lì siamo stati su fronti contrapposti. Non andava bene a tutti, il Movimento Cinque Stelle ancora non c'era, perché stiamo parlando del cavallo tra il 2010 e 2011. Sottolineo solo che questa azienda, alla quale oggi tutti, e giustamente, tengono, alcuni da molto tempo, altri da tempi un po' più recenti, nel momento in cui prendemmo la decisione che fare un affinamento pluriennale, quando discutemmo di quello, e decidemmo di affidare pluriennalmente il servizio all'azienda, da lì partimmo per scadenzare una serie di obiettivi. Quindi dire sette anni, non è giusto, non stiamo parlando di un tempo comunque breve, ma stiamo parlando di quattro anni, e non di sette anni, perché da allora l'azienda ha avuto un incarico pluriennale rispetto all'igiene ambientale, e non di anno in anno, rinnovato come in fase di transizione, in attesa che il quadro legislativo ci consentisse di attuare gli indirizzi votati da questo Consiglio comunale, ma dall'inizio del 2012. A quel punto l'azienda ha potuto progettare pluriennalmente, che comunque non è un tempo breve, ma non sono sette anni, ha potuto progettare pluriennalmente il suo intervento sull'igiene urbana, perché ha avuto un affinamento pluriennale. Sulla base di questo affidamento pluriennale abbiamo ricominciato a mettere in fila le carte, per avviare e completare la raccolta differenziata su tutto il territorio di Monterotondo Scalo, perché prima era coperto all'80%, avviare la raccolta, il sistema di

raccolta differenziata in zona industriale, che prima era esclusa dal computo del territorio coperto dalla raccolta differenziata, e poi oggi ci ritroviamo, fra qualche giorno, non a parlare, e correggo in questo senso la Consigliera Vizzuso, che rispondeva all'invito del Consigliere Salvatori, non a parlare solo dell'estensione della raccolta differenziata in un solo quartiere, che quella già è partita qualche giorno fa, ma a parlare di quella, e più a scadenzare un cronoprogramma di interventi sulla raccolta differenziata porta a porta, comunicandolo ai nostri cittadini, con tutti i dati, le fonti di finanziamento, gli strumenti dei quali ci siamo dotati in questi anni, e per spiegare a loro con che tempi noi l'attuemo su tutto il territorio comunale. Lo facciamo oggi, perché oggi abbiamo creato le condizioni per avere il finanziamento della Provincia, dell'ex Provincia, ora Città metropolitana, per attrezzarci con gli obblighi che avevamo sottoscritto, rispetto ai termini attraverso i quali c'eravamo aggiudicati quel finanziamento, con, è evidente a tutti, dei ritardi, ma con delle buone prospettive davanti, che non dobbiamo centrare troppo in là nel tempo, ma attraverso un crono programma, che ci porterà in un anno, secondo le nostre intenzioni, le nostre previsioni, ad attuare questo sistema su tutto il territorio comunale. Mi sono fatto portare su questo piano dall'intervento del Consigliere, e in un certo senso partendo dal Consigliere Federici ho parlato anche delle prospettive dell'azienda, dopo essere intervenuto sul consolidamento dei suoi bilanci, che è assolutamente necessario, non dei suoi bilanci che sono decisamente solidi, come voi sapete, ma della sua situazione di cassa, che era indubbiamente in sofferenza, ecco perché si fanno i piani di rientro, lo si fanno sentendo le esigenze dell'azienda. Altri interventi hanno sollecitato alcune riflessioni, l'intervento del Consigliere Di Ventura, su due aspetti specifici, quello dei padroncini in Cassazione e delle abitazioni concesse in diritto di superficie, ma mentre il Consigliere Di Ventura l'ha declinato per quello che è, cioè un'entrata stimabile in qualche centinaio di migliaia di euro, circa 300 mila diciamo, nelle nostre intenzioni, altri ne fanno l'argomento per dire: invece di far pagare le tasse ai cittadini, così l'ho capita io, dopo ci sono le dichiarazioni di voto e fortunatamente avete l'ultima parola rispetto a questa replica, invece di far pagare le tasse ai cittadini, in sintesi, puntate sul riscatto di diritti di superficie. Ora, siccome oggi è la giornata dei conti, in cui tutti dite "mi sono fatto i conti" citate Einstein, matematico e fisico di grande rilievo, io senza citare questi grandi riferimenti, vi dico che 300 mila euro è un conto, 3 milioni di euro è un altro. Quindi sono due partite che non si equiparano. I diritti di superficie sono quelli, più di quello non pesano, bisogna attrezzarsi e organizzarsi, come ha detto perfettamente il Consigliere Di Ventura, per ottenere il maggior risultato di entrata su quella partita, ma se ce la ponete come un'equiparazione di partite, che se si fa una cosa, si può anche non fare l'altra, c'è un errore prima di tutto numerico, e poi non è una concezione di amministratore alla quale ci ispiriamo.

Alle ore 12,40 rientra il Presidente del Consiglio comunale Ruggeri e riassume la presidenza della seduta.

SINDACO ALESSANDRI. E questo per arrivare al grosso degli altri interventi. Il grosso degli altri interventi è stato: la sciatteria dei vostri servizi, perché questo ha detto la Consigliera Vizzuso, farebbe venir voglia quasi di non pagare le tasse, farebbe venire voglia di non pagarli questi tributi; il Consigliere Capobianco ci ha messo poi il carico da dodici, riprendendo brevemente, nel suo intervento, e accusandoci di rincorrere i contribuenti, e fortunatamente la Consigliera Calabrese, in disaccordo, mi sembra, però non voglio mettere zizzania, ne avete già troppa all'interno del Movimento, non voglio aggiungere le mie considerazioni al vostro momento di evidente crisi, la Consigliera Calabrese, in parziale disaccordo ha detto "beh, non è proprio così che funziona, i tributi sono dovuti perché sui tributi si regge la possibilità delle amministrazioni di dare servizi". Ecco, qui declinare la grande massa di considerazioni che avete portato all'attenzione di questo Consiglio comunale e gravano tutte intorno a questo: in questa Amministrazione nessuno dà la patente di evasore a nessun altro. In questo Comune conosciamo le difficoltà del tessuto produttivo, e sappiamo che anche sulle difficoltà del tessuto produttivo però queste incidono molto meno che in

altri territori, e non ce lo diciamo noi per propaganda, vi invito ad andare a leggere i dati di ogni istituto di ricerca su questi temi, e vedere i dati della disoccupazione a Monterotondo, della disoccupazione giovanile, della crisi del sistema delle imprese, oltre quelli che della quota di pagamento TaRi, non ve li riporto perché sono deducibili da tutti, su ogni sito, che andate con un click, e vi renderete conto in che situazione si innestano questi problemi. Ora che siano meno di altri territori, non è che ci esime dall'affrontarli, perché non è che se soffrono 10 imprese, invece che 20, fatte queste medie, noi dobbiamo dire che va bene. Dobbiamo creare le misure anche per intervenire su quella sofferenza, perché su questo sistema, della piccola e media impresa, si regge gran parte, anche questo è un dato del nostro Pil cittadino, e la sofferenza di 10 è uguale alla sofferenza di 100 in termini umani e amministrativi. Mi permetterete di dire però, e non potete far altro che riconoscerlo, che in termini statistici la differenza c'è. Noi non stiamo facendo la guerra a chi rincorre...

(Voci indistinte dall'Aula)

SINDACO ALESSANDRI. ...qualcuno di qualche categoria di evasione e chi la difende. Stiamo dicendo che il sistema dei servizi erogati ai cittadini, a livello locale, a livello regionale, a livello provinciale fin quando sono esistite, a livello nazionale, si regge, perché questo si chiama stato sociale, è un'introduzione del novecento diciamo, dei sistemi democratici del novecento, si regge la qualità, si regge sulla capacità dei contribuenti di contribuire attraverso dei versamenti, sia che siano dipendenti pubblici, sia che siano dipendenti privati, alla vita delle comunità. Questo vale per tutta una serie di tributi, e vale per la Ta.Ri., perché c'è un legislatore, la legislazione ci dice che è una tassa con la quale coprire l'intero importo, sul quale è dimensionato il servizio. Anche qui, sceverandosi da ogni strumentalizzazione, e da ogni volontà polemica oltre il dovuto, oltre l'apprezzabile, è un dato che non è che ci inventiamo noi, ma che dobbiamo costruire, dobbiamo dimensionare sul nostro territorio, sapendo che c'è, che è una legge, e sulla base di quello noi dobbiamo far valere il nostro principio di imporre equamente dei tributi perché questi servizi vadano avanti. Poi interviene un'opportuna e giusta legislazione, io non la vedo come un peso: gli interventi ultimi, che obbligano gli Enti locali ad avere più efficienza nella riscossione dei tributi, perché è su quella mancata riscossione si fonda la compromissione di una parte della spesa che possono destinare ai servizi, nell'anno successivo, è un principio giusto, che finalmente viene introdotto nel nostro Paese. Questo principio però, ci dà un altro quadro di regole, e su questo quadro di regole bisogna attrezzare una nuova risposta dell'Amministrazione: che mentre prima si poteva permettere di perseguire, con dei tempi più tranquilli, quell'evasione, perché sapeva che poi sarebbero scattati dei tempi, bastava non mandarlo oltre cinque anni, ma dei tempi in cui quelle somme si recuperavano, e ci sposta invece su un'azione più penetrante, rispetto a questo, perché altrimenti non è che si compromette la qualità della vita, mia o in quanto persona, ma in quanto parte di una comunità, in quanto custode della qualità dei servizi di una comunità, e io non posso permetterlo. Se poi voi state proponendo alla città, che se nel caso in cui voi foste al governo, presentereste questo quadro, nel quale si può anche non pagare la tassa, perché io sulla base del fatto che intuisco che tu sei in sofferenza, non te la richiedo, e questo è il modello che presentate alla città, vi invito, con la stessa forza con la quale ci fate queste lezioni oggi, di andare dai cittadini e dai contribuenti che ce la fanno a pagarle, anche a prezzo di enormi sacrifici, al di là di quelli che non ce la fanno, che hanno tutto il nostro rispetto, e la nostra attenzione, per aiutarli a superare questa fase di crisi, e dire "guarda cittadino che parli l'IMU, guarda cittadino che paghi la TaRi, anche a costo di grandi sacrifici, puoi anche fare a meno di farlo, io ritengo che chi non lo fa comunque vada capito e compreso, non vada perseguito, tu continua a pagarle" io vi suggerisco ,che forse questo è il motivo per il quale ci continuiamo ad attestare al governo della città, e contro abbiamo tanti 0, e 1, messi insieme, che poi alla fine non fanno 51. Alla fine siamo qui però al governo della città, forse perché in questa miseria di servizi che vedete, in questa miseria di proposta politica, che pensate sia quella che noi offriamo

alla città, se proprio volessimo batterci su questo terreno, e accettare questo assunto fosse vero, e che questa premessa fosse realistica, pensate a quanto siete scarsi voi, se di fronte a questa tragedia, di fronte a questi cittadini vessati, di fronte a questi servizi che non funzionano, di fronte a tutto questo, comunque ci preferiscono voi. Se proprio deve essere questo il terreno dello scontro, che non può essere questo, questa è solo una provocazione dialettica, che lascia il tempo che trova, ragionate pure su questo. E su questo magari ragionateci per costruire un pezzo, di maturità in più, di contenuti in più, alle proposte che ci si fanno. Sulla capacità di innovazione: non mi trovate d'accordo. Io ho sentito con attenzione l'intervento della Consigliera Calabrese. Come quello più o meno di tutti, e ci ha detto: noi vi contestiamo questo, dov'è l'innovazione. Capiamo che c'è un momento di crisi e di difficoltà, capiamo che c'è tutto quello che avete ricapitolato e che è scritto anche nella relazione di Lupi, ma dov'è l'innovazione, non vediamo innovazione, e io qualche esempio adesso ve lo faccio. Perché la cabina di regia sui Fondi europei è un'innovazione, e quello ci permette di aggredire nuovi campi di risorse che, in assenza di questa innovazione nell'organizzazione, non potremmo aggredire e non avremmo potuto aggredire. Perché la scelta che abbiamo fatto sulla mensa, è un elemento di grande innovazione, che ci permette di non aggiungere sofferenza alla sofferenza che si vive per tutte quante quelle ragioni che abbiamo ricapitolato, perché grazie alla nostra progettazione, abbiamo avuto accesso a fondi per la ristrutturazione degli edifici scolastici, che si chiama innovazione, perché in un momento di difficoltà, invece di incidere sulla spesa corrente, su quello che avremmo noi dovuto investire, incide, perché abbiamo fatto buona progettazione, innovando rispetto ai nostri sistemi di finanziamento di queste spese, e abbiamo attirato finanziamenti sovra comunali, che finalmente sono stati sbloccati e messi fuori anche dall'incidenza sul patto di stabilità. L'innovazione c'è, perché se nei servizi sociali nella relazione introduttiva, grazie il grande lavoro dell'Assessore Pancaldi, al modo in cui abbiamo ricostruito non una rete, che non è mai mancata, ma diciamo anche le necessità di garantire le politiche sociali come elementi nuovi, noi oggi siamo qui a parlarvi di regolamento per le utenze che cambiano, di regolamento per la partecipazione di utenti ai servizi che cambia. Queste sono state, negli anni, anche battaglie di una parte dell'Opposizione, in questo riconosco che soprattutto, non per bilanciare quello che ho detto prima, ma per chiarezza della discussione, il Consigliere Terenzi interviene in quest'Aula da molti, moltissimi anni, moltissimi davvero. Noi questo l'abbiamo centrato stavolta e stiamo ulteriormente ragionando su questo sistema, e questa si chiama innovazione. Decidere di far gestire il sistema dei rifiuti e dell'igiene ambientale a un'azienda completamente partecipata dal Comune, con le sofferenze che richiama il Consigliere Federici, alle quali stiamo ponendo rimedio, si chiama innovazione, perché mentre noi facevamo queste scelte, tutto intorno a noi c'erano le infiltrazioni di un mondo che non piace a nessuno qui dentro rispetto al sistema della gestione dei rifiuti, e voi credete che non sia stata questa grande innovazione a preservare questa città da queste infiltrazioni? A farci dire che oggi il problema è sì, la capacità del Comune di essere all'altezza dei trasferimenti, al passo dei trasferimenti con l'azienda, ma non è certo che quegli appalti sono andati al miglior offerente, che non paga i suoi dipendenti, che dà le tangenti ai politici, e che inquina anche il sistema delle relazioni del mondo dei rifiuti. E questo è stato fatto per atteggiamenti innovativi che c'erano, ci sono, continuano ad esserci. Io non vi sto parlando soltanto di quelli dell'innovazione che abbiamo costruito in cinque anni, ma di quella che sta in questo bilancio. Io credo che il problema sia un altro e vado a concludere: il problema è che quando uno è innamorato di una persona, follemente, la ama con tutto se stesso, non può guardare con occhi appassionati altre persone. E credo che la difficoltà vostra, in questo contesto, sia proprio questa. Non avete gli occhi per vedere quest'innovazione che c'è, perché siete troppo innamorati delle vostre proposte. Vedete io le mie le metto in discussione, l'efficacia delle nostre, dei nostri programmi sono in totale discussione, anche nel modo in cui la comunichiamo, in questo pure costituiamo un'innovazione. Noi ci mettiamo continuamente in discussione, perché non avete mai visto, vi sfido a tirare fuori un commento, un comunicato trionfalistico. Abbiamo sempre detto: questo ce la facciamo, ce la facciamo con ritardo, qui non siamo stati del tutto bravi prima, ma adesso abbiamo messo a paro, dove invece siamo stati al passo

con i tempi e veloci, l'abbiamo detto anche quello, ma credendo sempre di essere confortati dall'oggettività. L'abbiamo fatto sempre mettendoci in discussione. Mettete in discussione un po' le vostre certezze, queste nuove ideologie, perché pretendete, e mi rivolgo soprattutto ai Colleghi Cinque Stelle, di averne cancellate di vecchie, ma ne state costruendo di nuove pericolosissime, perché leggere questo bilancio, le nostre scelte, alla luce di posizioni che non vi fanno guardare il buono che c'è, e che se voi foste al governo, magari con fatica, ma auspichereste a proporre ai vostri cittadini, non fa bene al dibattito in quest'Aula, non fa bene alle nostre nazioni, e ci dà anche la dimensione di stimoli che vanno ricercati sempre al nostro interno. Ci stimoliamo continuamente per fare meglio, anche quando questi stimoli non provengono da chi, istituzionalmente dovrebbe, con compiutezza, richiamarci a traguardi più alti e maggiori. Sento solo invece: vessate i cittadini, i servizi non sono all'altezza della qualità, la qualità dei servizi non è all'altezza delle tasse che si chiedono, fate pagare i diritti di superficie, trasformate i diritti di superficie in diritti di proprietà, invece di starvi a concentrare sul recupero dell'evasione di gente che magari non arriva, come se noi non lo sapessimo. Poi però sorprendentemente, nel momento in cui mettiamo in campo sette milione di euro di spesa sociale per quelle persone che non ci arrivano, il problema diventa la grandezza, il gigantismo della nostra spesa sociale. Ecco, riconnesso tutto questo, all'interno di un unico ragionamento, che non vada a strappi, su pezzi del nostro programma, per contestarceli alla bene e meglio, forse vi rendereste conto anche di una serie di incongruenze che cominciano a diventare piuttosto evidenti, con le quali, con la pretesa di un discorso complessivo, legittimamente, attaccate e contestate le nostre proposte, ma non riuscendo a convincerci. Infine, e concludo, come ho capito non aver convinto voi, e io ritengo che una parte di questa mancata convinzione sia ascrivibile a quell'amore per voi stessi, che spesso è prevalente, voi non dovete avere la pretesa di aver convinto me, di aver convinto noi. Noi ci ripresentiamo a testa alta a questa città. Lo sappiamo i problemi che ci sono, li conosciamo. Li conosciamo non solo perché la governiamo da anni, ma perché negli ultimi anni l'abbiamo governata bene, e governarla bene non vuol dire essere riusciti in tutto. Governarla bene significa averlo fatto con trasparenza, conoscendo i problemi dei cittadini, cercando di costruire delle risposte anche ai problemi che in quel momento i cittadini non avvertono, ma che il buon amministratore deve intuire, che sono all'angolo, che sono immediatamente fuori dalla finestra del palazzo. Deve creare anche le condizioni perché non avvengano quei problemi che potrebbero avvenire, che in quel momento non sono nella percezione della città, ma che sono dietro l'angolo, investire sul sociale significa questo. La sicurezza non si fa solo con le guardie armate, con le telecamere, si fa anche creando contesti sociali accoglienti, inclusivi, integranti, che permettano alle difficoltà di essere aggredite prima di queste avvengano, attraverso l'investimento nell'edilizia scolastica, perché più persone in quelle scuole vedono presidi di socialità, invece che solo luoghi dell'apprendimento, che sarebbe una grande sfida anche costruire buoni luoghi dell'apprendimento, riescono a essere cittadini più consapevoli, a nutrirsi di cultura civica, a capire che l'altro che hanno accanto è una risorsa e non un disvalore. E se oggi parliamo di questo grande tessuto imprenditoriale, che esistere nostro territorio, e che ci permette di vantare la zona industriale più appetibile del Lazio, più rilevante in termini di infrastrutture, di posizionamento, di baricentricità del Lazio, lo dobbiamo anche a quelle politiche che avete sempre contestato, ma che hanno prodotto grandi avanzamenti in questa città, ecco perché io metto sempre insieme due pezzi: il pezzo dell'eredità che raccogliamo, e il pezzo di verità che vogliamo consegnare. In questo bilancio continua ad esserci ben declinato il pezzo dell'eredità che raccogliamo, e ancor meglio declinato il pezzo dell'eredità che vogliamo consegnare.

PRESIDENTE RUGGERI. Si è conclusa la discussione per quanto riguarda la delibera, con la replica del Sindaco, ora iniziamo gli interventi per dichiarazione di voto. Ricordo che il regolamento prevede l'intervento di un Consigliere per gruppo e il tempo è cinque minuti. Per fatto personale è due minuti.

Alle ore 13,05 entra il Consigliere Carosi Antonella.

CONSIGLIERE TERENCEZI. Per fatto personale, siccome l'accusa mossa è grave, io prendo il tempo che ci vuole, perché io credo che oggi, tutto si doveva parlare, meno che associare i ladri al sottoscritto, e questa è una cosa gravissima, perché caro Sindaco, associare Batman al sottoscritto, è una menzogna perché tu sai esattamente che neanche faccio parte di quel partito. All'epoca della Polverini io neanche facevo parte del Pdl, quindi associare una cosa del genere è da mascalzoni, dire in Consiglio comunale che quello è un ladro e che si è comprato...

PRESIDENTE RUGGERI. No, Consigliere...

CONSIGLIERE TERENCEZI. No, mi dispiace per favore mi devi far parlare....

PRESIDENTE RUGGERI. Per favore abbiamo svolto un Consiglio comunale molto pacato e democratico...

CONSIGLIERE TERENCEZI. No, non è stato pacato e democratico, è stato un intervento duro perché non vai a demolire un avversario politico in quel modo, la dici chiara... Mi ricordo che quando io... io non prendevo una lira dal Ministro De Mauro, una lira, non ci sono sette lire di compenso, avete capito signori? Il mio non era un incarico a pagamento, erano incarichi... e questo mi è stato anche riconosciuto. Quindi non diciamo cose che non sono vere, 15 anni fa. Tra le altre cose io voglio capire il passo di correttezza rispetto a noi: voi avete avuto un Sindaco arrestato. Mi dispiace Sindaco, sai quanto ti rispetto dal punto di vista umano, oggi veramente hai superato il passo, oggi le tue difficoltà....perché sei sceso a un discorso così basso che da te non me l'aspettavo.... per quanto riguarda tutti gli uomini indagati del PD, se voi vi affacciate a questa pagina c'è anche qualcuno di Monterotondo, ma non mi sono mai permesso di associare a qualcuno di voi, e mai mi permetterò, perché questa è la buona politica, questa cosa è gravissima.

SINDACO ALESSANDRI. Un minuto per dire al Consigliere Terenzi che io non volevo assolutamente dargli del ladro, io penso che questo sia chiaro a tutti. Cioè, con tutte quelle che ci siamo detti in quest'Aula, scusami, ho detto un'altra cosa. Ho detto che appigliarsi al fatto che uno prende un'indennità, facendo e servendo onestamente il proprio paese, come è riconosciuto, e non stiamo parlando di migliaia di euro, non è un fatto corretto, e dire che si debba restituire, io mi sto spiegando rispetto a quello che mi ha detto, se mi dai questo minuto forse ci capiamo, e io penso, e questo l'ho detto, ma non associandoti personalmente a questi comportamenti, che questo sistema politico, grazie anche all'adesione, ha prodotto anche involontaria, inconsapevole rispetto a quello che avveniva, ha prodotto tutta quella percezione negativa dei fatti della politica, che oggi impone di dire che 1000 euro uno ci deve rinunciare, e per anni non ci siamo posti il problema delle olgettine, dei debiti delle aziende pubbliche che scoppiavano per i raccomandati. Io dico riragioniamo su tutto questo, perché le 1000 euro di indennità all'Assessore hanno un senso, non ha un senso tutto il resto. Dopo di che, c'è una punta di polemica politica, ma io non penserei mai che tu, non solo tu non sei un disonesto, ma non sei neanche associabile a questo sistema di disonestà. Fatto sta che però questo la politica ha prodotto, ma io questo volevo chiarire, penso di essere stato chiaro rispetto a questo.

CONSIGLIERE TERENCEZI. È questa la politica, no su Facebook. E' questa la politica che si fa, no su Facebook. Qui si parla di politica, se vogliamo fare la politica. Quindi quando il Sindaco, in qualche modo, cerca di recuperare quello che ha detto, conoscendo la mia storia, conoscendo la mia storia, questo è il fatto, perché io non ho mai associato un gruppo politico, non c'è stato un giorno che il Partito Democratico non ha qualcuno attaccato alla galera, quindi non potete venire da me a dirmi perché quelli che facevano parte della coalizione tua, in Regione, tu sei come loro, pari siete.

Manco per niente, ti ricordo che quando è stato arrestato Lucarini, qui non è uscito un manifesto, perché abbiamo rispettato fino in fondo la giustizia, e ti torno a ripetere che dentro questo Consiglio comunale c'è qualcuno che ci ha fatto cento pagine a Tivoli.... per rispetto delle persone.

PRESIDENTE RUGGERI. Riprendiamo la discussione sul bilancio per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAGLIONE. Nonostante questo momento di accensione del dibattito su altre cose, noi come Movimento Cinque Stelle abbiamo assistito anche alla parte del dibattito della Maggioranza sul bilancio, e abbiamo visto che alcuni Consiglieri, visto che il Sindaco nel suo discorso, ha provato a notare le eventuali differenze che ci sono state, a interpretare, a immaginare, adesso ognuno utilizza l'aggettivo che meglio preferisce, le eventuali divisioni nel nostro gruppo, cosa che non mi pare di aver percepito, e ho visto anche questa cosa nei diversi interventi del Partito Democratico in cui si parlava di combattimento, resistenza. Altri parlavano di innovazione, che non sono proprio concetti lineari, ma in alcuni casi potrebbero essere anche contrastanti l'uno con l'altro, quindi consiglio che ognuno guardi le varie eventuali possibili divisioni del proprio partito di appartenenza, non guardare quelle degli altri, diciamo da questo punto di vista potrebbe essere un consiglio valido per entrambe le parti. L'ultima cosa che volevo accennare, prima il Presidente del consiglio comunale, a seguito della mia osservazione in merito ai nostri emendamenti, aveva citato il parere contabile sugli emendamenti proposti da noi nel bilancio di revisione, vorrei leggerla questo punto, visto che è stato consegnato a tutti i Consiglieri e darne anche conoscenza ai presenti o a chi vedrà i video che in questo momento si stanno acquisendo. Allora "con riferimento all'emendamento al bilancio di previsione 2016, pervenuto nei termini previsti, con protocollo numero 18468 del 9/5/2016, avendo acquisito con le note di seguito indicate, i pareri tecnici dei dirigenti responsabili dei servizi, si esprime parere contabile non favorevole, in quanto ai sensi del secondo comma dell'articolo 33, del vigente regolamento di contabilità, l'emendamento risulta improcedibile poiché riguardante aumenti di spesa formulati a carico di stanziamenti non riducibili" e poi ci sono le varie note di protocollo dei dirigenti responsabili di servizio che ho citato in precedenza. Questa nota fa riferimento alla nota di spesa a seguito della non riducibilità delle spese, fornite dalle note dei vari tecnici, anche se alcuni hanno anche acconsentito a un eventuale decurtazione, mi ricordo, e quindi non è perché noi abbiamo fatto queste proposte, che non sono attuabili, ma perché i dirigenti hanno risposto in maniera negativa. Da questo punto di vista mi dispiace che non mi è stato risposto in merito alle richieste di chiarimenti che avevo fatto durante anche il mio intervento. C'è un'ultima valutazione che volevo fare, è che in base alla legge di stabilità approvata dallo Stato, l'ultima legge di stabilità, noi abbiamo, a prescindere dalle varie tariffe più alte che si possono mettere per legge, fatto ad eccezione della TaRi, viene sospesa limitatamente nel 2016, l'efficacia delle leggi regionali e deliberazioni degli Enti locali, nella parte in cui stabiliscono incrementi di tributi e delle addizionali attribuiti alle Regioni, e agli Enti locali con legge dello Stato, rispetto ai livelli di aliquote e tariffe applicabili nel 2015. Quindi anche se voi volevate alzarle, per legge non potevate alzarle per quest'anno. A seguito poi delle eccezioni fatte in merito all'innalzamento delle tariffe rifiuti, in cui ci viene detto che noi non diciamo il motivo per il quale si alza questa tariffa, noi siamo ben consapevoli e coscienti dell'innalzamento, che è dovuto allo spostamento dei luoghi di smistamento, innalzamento dei costi, ma secondo noi, diamo la colpa di questa cosa qui, per una errata programmazione politica da parte vostra, sulla gestione del sistema rifiuti locale. Per tutte queste cose, in aggiunta ai vari interventi fatti in precedenza, voteremo contrari al bilancio di previsione 2016.

CONSIGLIERE TERENCEZI. Io parlo per me, siamo dalla parte degli evasori, di quelli che non pagano le tasse, e difendiamo questa gente fino alla morte. Dicevo questo perché nella difesa d'ufficio che ha fatto il Sindaco del suo Assessore, perché è evidente che l'Assessore non era in grado quantomeno di voler difendersi da quello che abbiamo detto, ha lasciato la difesa d'ufficio al Sindaco.

Quindi il Sindaco ha ripreso la parola per dire in realtà quello che sarebbe stato compito politico dell'Assessore. L'ha fatto lui a malo modo perché poi alla fine è andato pure oltre quello era il suo compito. Premesso ciò, noi non siamo per chiunque evade, siamo la gente che sta in difficoltà e questo che sia ben chiaro, tutte le nostre azioni messe in atto di questo bilancio preventivo, a me non piacciono perché non sono di sostanza, sono solo chiacchiere, in realtà lo dimostra il fatto che alla fine per salvare APM avete associato APM alla mafia capitale, ma quando mai? Ma quando mai poteva succedere una cosa del genere in questo Comune. Con tutti i dipendenti che avete esodato e mandato in APM, voi vi permettete di esternare il servizio, qui vi perdevate buona parte dei vostri voti, ma lasciate perdere. Quindi associare addirittura questa situazione, siamo arrivati proprio alla frutta, mancanza di argomenti, perché quando mai una cosa del genere può avvenire a Monterotondo. Quindi non diciamo cose che non hanno né capo né piedi. Quindi non ci prendiamo meriti che non servono, perché non esiste proprio. Io non è che sto difendendo mafia capitale tutt'altro, perché dentro mafia capitale ci sono ladri, i banditi, di qualsiasi forma e di qualsiasi colore, come spesso in questo Consiglio comunale io detto che non guardo in faccia anche quelli che stanno dentro il mio partito, se voi lo ricordate bene, perché chi ruba ladro è, destra, sinistra o centro, per me pari sono. Quindi questo è il concetto della mia politica, come la vedo io. Tornando a quello che riguarda il bilancio, il mondo cambia quindi è evidente che solo sulle montagne stanno fermi. Proprio perché il mondo cambia voi dovete fortemente guardare in maniera nuova come organizzare un'amministrazione pubblica. Lo dimostra il fatto che oggi il Salvatori mi parla di illuminazione, ma proprio tu? Almeno su quello taci, ti prego. Almeno il buon senso di tacere sul discorso illuminazione, e non entrare... Quindi per cortesia mi devo sentire anche dire queste cose, oltretutto, voglio dire, a me non sembra una cosa normale. Noi ovviamente non voteremo, o io non voterò questo bilancio, non lo voto per tutto quello che ho detto prima, e quello che ribadisco adesso. Cambiate sicuramente passo, cominciate a creare delle divisioni tra i cittadini; cominciate a dare a Cesare ciò che è di Cesare; riconoscete i valori di alcune attività della città, produttive, in difficoltà, che stanno veramente messe male, e voi continuate ogni volta, nascondendomi dietro a belle parole, che in realtà ce l'avete proprio, lo ricordo a te, Lupi, ti voglio ricordare, tanto per fare qui un excursus, cosa tu consigliavi, all'epoca, a Salvatori e company, andare giù alle feste, a chiedere quei soldi, sponsorizzazioni, ti ricordi, sì? Non ti bastavano i 30 mila, questa era la tua visione del commercio, ad uso da politico che hai fatto...

(Forte brusio in Aula)

CONSIGLIERE SALVATORI. Per dichiarazione di voto, il Gruppo del PD, ma penso anche di parlare a nome di tutto il Gruppo di Maggioranza, come da interventi fatti, abbiamo lodato questa Amministrazione per il lavoro svolto sul bilancio, pertanto il voto è positivo, e si vota questo bilancio. Siccome sono stato chiamato in causa dal Consigliere Terenzi, io non parlavo di illuminazione, io parlavo di investimenti, negli investimenti c'erano le scuole, per circa 2 milioni di euro, e poi c'era il decoro, c'era l'illuminazione, c'era la fogna, c'era la manutenzione in generale. Non riguardavo un punto particolare. Il secondo punto: aveva parlato de 4:01, mi sembra quella vicenda, che il Gruppo di Alleanza Nazionale unitariamente abbia denunciato il sottoscritto, mi sembra l'abbia risolto la Procura, o no? Avevano fatto una denuncia alla Procura della Repubblica, in cui c'è stata un'indagine, e i risultati li conoscono tutti, non vorrei polemizzare con te. Comunque giusto quello che voi fate, invece di annusare sempre i problemi o di mettere il naso, di fare delle illazioni, se ogni volta che un'Amministrazione, un'Amministratore pensate che fa degli illeciti, c'è la Caserma dei Carabinieri andate lì, e denunciate i fatti. Questo è anche svolgere un lavoro sociale, se ci fosse qualcuno, ci togliamo dall'Amministrazione qualche mela marcia. Fatelo sempre, grazie.

CONSIGLIERE FEDERICI. Brevemente, per quanto detto in premessa nell'intervento di prima, dichiaro il mio voto negativo.

CONSIGLIERE CENCIARELLI. Brevemente per dichiarazione di voto, noi voteremo favorevole questo bilancio. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente l'Assessore Lupi, che sta andando via, tutti gli Uffici e la Giunta comunale.

PRESIDENTE RUGGERI. È chiusa la discussione sulla delibera del bilancio, possiamo mettere in votazione la delibera.

Il Presidente, preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione la proposta di deliberazione in oggetto, votazione eseguita con modalità elettronica palese.

VOTAZIONE

Risultano presenti n. 24 componenti su 24 Consiglieri comunali, oltre al Sindaco, assegnati e in carica al Comune, di cui votanti n. 24 e astenuti nessuno, votazione eseguita con modalità elettronica palese.

Voti favorevoli n. 16 (Alessandri, Antonini, Bavaro, Beccaceci, Belletti, Bruno, Cenciarelli, Del Ciello, Di Ventura, Donnarumma, Felici, Ferretti, Leone, Perrone, Ruggeri, Salvatori)

Voti contrari n. 8 (Calabrese, Capobianco, Carosi, Federici, Maglione, Rolloni, Terenzi, Vizzuso)

Astenuti nessuno

Il Consiglio comunale approva la proposta di deliberazione in oggetto.

Il Presidente pone quindi in votazione l'immediata esecutività della deliberazione in oggetto, votazione eseguita con modalità elettronica palese.

Prima della votazione è uscita il Consigliere Antonella Carosi.

(Consiglieri presenti n. 23).

VOTAZIONE

Risultano presenti n. 23 componenti su 24 Consiglieri comunali assegnati e in carica al Comune, di cui votanti n. 23 e astenuti nessuno, votazione eseguita con modalità elettronica palese.

Voti favorevoli n. 16 (Alessandri, Antonini, Bavaro, Beccaceci, Belletti, Bruno, Cenciarelli, Del Ciello, Di Ventura, Donnarumma, Felici, Ferretti, Leone, Perrone, Ruggeri, Salvatori)

Voti contrari n. 7 (Calabrese, Capobianco, Federici, Maglione, Rolloni, Terenzi, Vizzuso)

Astenuti nessuno

Il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività della deliberazione in oggetto.

